

COMUNITÀ DI MARONE

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE - NATALE 2005



COMUNITÀ DI MARONE

Notiziario di vita parrocchiale

N. 36 - Natale 2005

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia 14/96 dell'1.4.1996

Direttore responsabile: Gabriele Filippini

Grafica - Fotocomposizione e stampa:

Tipolitografia Lasertype - Bienna (BS)

GRUPPO REDAZIONALE

Bontempi Daniela

Formica Antonella

Galli Uber

Guerini Angelina

Guerini G. Franco

Locatelli Bruno

Don Ettore

Don Fausto

Don Mario

HANNO COLLABORATO:

Don Gianni Cristini; Il gruppo missionario, Gianantonio Guerini; Suor Gianpaola; Suor Giuliana; Don Felice Bontempi; Cristina Girelli; Marco Pezzotti; Le responsabili del gruppo chierichetti; Luisa Silini; Antonio Moretti; Maria Patti; I ragazzi della III media; Roberto Benedetti; Don Enrico Andreoli; Suor Maria Mencarini; Don Giuseppe Ghitti



IN COPERTINA
Michelangelo - Sacra Famiglia detta
"Tondo Doni" - Firenze Galleria degli
Uffizi



Beata la famiglia
il cui Dio è il Signore,
e che cammina
alla sua presenza.
Beata la famiglia
fondata sull'amore
e da esso fa scaturire
parole, gesti, decisioni.
Beata la famiglia
aperta alla vita,
che accoglie i figli
come un dono,
valorizza gli anziani,
aiuta i poveri e i sofferenti.
Beata la famiglia
che prega insieme
per lodare il Signore,
per affidargli la propria vita.
Beata la famiglia
che trova il tempo per
dialogare e fare festa insieme.
Beata la famiglia
dove regna la pace,
e la porta nel mondo.
Beata la famiglia
in cui vivere è gioia,
allontanarsi è nostalgia,
tornare è festa.

"Egli ha posto la sua tenda tra di noi" (Gv 1,14)

**LA REDAZIONE ED I SACERDOTI AUGURANO A TUTTI
UN SANTO NATALE ED UN SERENO ANNO NUOVO!**

SOMMARIO

- La Parola del Parroco
- Calendario Liturgico
- Bacheca
- Magistero
- Missioni
- Da Vello
- Vita Parrocchiale
- Speciale Giubileo Chiesa Parrocchiale
- Oratorio
- Vita Civica
- Per ricordare
- Dalla vita alla Vita
- Nati alla grazia

Sarà Natale, quale Natale?

E sarà ogni giorno Natale per ciascuno di noi!

Carissimi, sono molto indeciso su come iniziare queste poche righe, su come trasmettervi il mio augurio per un Santo Natale, per un vero Natale.

“Un bambino è nato per noi” (Isaia 9,5). Si rinnova ancora oggi il mistero del Natale: nasce anche per gli uomini del nostro tempo questo Bambino che reca al mondo la salvezza; nasce portando gioia e pace per tutti.

In quel Bimbo, avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia (Lc 2,7), è Dio che viene a visitarci per guidare i nostri passi sulla via della pace (Lc 1,79). Maria lo contempla interrogandosi sul senso dei prodigi che avvolgono il mistero del Natale.

Mistero di gioia è il Natale! Mistero di gioia nonostante tutto, perché nella città di Davide “oggi è nato un salvatore” (Ic 2,11). Della stessa gioia partecipa la Chiesa, pervasa dalla luce del Figlio di Dio: le tenebre non potranno mai oscurarla. È la gloria del Verbo eterno,

che si è fatto uno di noi per amore. E ciascuno di noi è chiamato a partecipare a questa gioia.

Mistero d'amore è il Natale! Amore del Padre, che ha inviato nel mondo il suo Figlio unigenito, per farci dono della sua stessa vita (1 Gv 4,8-9). L'amore del “Dio con noi”, l'Emmanuele, venuto sulla terra per morire sulla croce. Il Principe della pace darà la sua vita sul Golgota perché regni sulla terra l'amore.

Mistero di pace è il Natale! Da Betlemme si leva un appello pressante perché il mondo e gli uomini non cedano alla diffidenza, al sospetto, all'egoismo, all'odio; perché solo con l'amore si può costruire la pace.

Da ultimo vi lascio un compito ed un impegno: sostiamo davanti alla mangiatoia dei nostri presepi in cui giace il Bambino e chiedia-

mo a Maria, sua e nostra Madre, di farci dono dei suoi stessi occhi per imparare a decifrare il mistero che si nasconde dentro le fragili membra del Figlio, per condividere il suo stesso stupore davanti all'immensa condiscendenza di Dio. Chiediamo aiuto a Maria per diventare testimoni credibili del messaggio di pace e d'amore del Cristo, affinché ogni uomo sappia riconoscere nel Bimbo l'unico Salvatore del mondo.

Ed una preghiera al Padre: *“Signore nostro, in un mondo in cui tutto è in vendita, ricordaci che la verità non si compra. Signore nostro, in un momento in cui si compra di tutto, ricordaci che l'amore è gratuito. Signore nostro, in giorni in cui si è buoni per obbligo, ricordaci che la carità è pratica quotidiana. Signore nostro, in un momento in cui si fanno doni intelligenti, ricordaci che una riconciliazione è il dono più intelligente. Signore nostro, quando riuniamo le nostre famiglie a fare festa, ricordaci che potremmo farlo molto più spesso. Signore nostro, mentre orniamo i nostri alberi luccicanti, ricordaci lo splendore discreto della tua croce. Signore nostro, mentre andiamo festanti alla Messa di mezzanotte, ricordaci che non è il cenone di capodanno. Signore nostro, mentre ci confessiamo a te per una volta all'anno, ricordaci che tu sei la nostra gioia e il nostro regalo, ogni giorno dell'anno, di ogni anno, per l'eternità. Perché tu ci sei sempre, Signore che ami i Suoi figli di amore eterno ed infinito”.*

E sarà ogni giorno Natale per ciascuno di noi!

don Fausto



TEMPO DI NATALE

NOVENA DI NATALE

Dal 16 al 23 dicembre 2005

A Vello ore 17.00

A Marone ore 20.00

*Visita e comunione Natalizia
agli ammalati*

Domenica 18 dicembre 2005

IV di Avvento - S. Messe orario festivo

18.00 Vespri dell'Avvento a Marone

18.30 S. Messa a Marone

Lunedì 19 dicembre 2005

15.00 Confessioni a Vesto

20.00 Novena di Natale

Martedì 20 dicembre 2005

16.00 Confessioni - S. Messa a Collepiano

20.00 Novena di Natale

Mercoledì 21 dicembre 2005

20.00 Novena di Natale

Giovedì 22 dicembre 2005

14.30 Confessioni Ragazzi delle Elementari/Medie

17.00 S. Messa - Confessioni a Vello

20.00 Novena di Natale

Venerdì 23 dicembre 2005

16.00 Confessioni e S. Messa a Villa Serena

20.00 Celebrazione penitenziale a Marone

Sabato 24 dicembre 2005

Vigilia S. Natale

08.30 S. Messa e Confessioni fino alle ore 12.00

15.00 Confessioni fino alle ore 19.00

21.30 Confessioni a Vello

23.00 S. Messa nella notte a Vello

23.30 Veglia di attesa a Marone

24.00 S. Messa nella notte a Marone

Apertura Presepe e scambio auguri



Domenica 25 dicembre 2005

S. NATALE

07.30 S. Messa a Marone

08.30 S. Messa a Vesto

09.30 S. Messa solenne a Vello

10.30 S. Messa solenne a Marone

17.00 S. Messa a Collepiano

18.00 Vespro solenne a Marone

18.30 S. Messa a Marone

Lunedì 26 dicembre 2005

S. FAMIGLIA DI NAZARETH - S. STEFANO

08.30 S. Messa a Marone

09.30 S. Messa - **Ricordo anniversari
di matrimonio a Vello**

10.30 S. Messa - **Ricordo anniversari
di matrimonio a Marone**

18.00 Ufficio mensile defunti

Sabato 31 dicembre 2005

17.30 S. Messa di ringraziamento
e **Te Deum a Vello**

18.30 S. Messa di ringraziamento
e **Te Deum a Marone**

Domenica 1 gennaio 2006

S.S. Maria Madre di Dio

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

S. Messe orario festivo

18.00 Vespro solenne e S. Messa a Marone

Venerdì 6 gennaio 2006

EPIFANIA DEL SIGNORE

S. Messe orario festivo

18.00 Vespro solenne e S. Messa a Marone

Domenica 8 gennaio 2006

BATTESIMO DEL SIGNORE

S. Messe orario festivo

10.30 S. Messa con celebrazione dei Battesimi

BACHECA

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEI BATTESIMI

Ogni prima Domenica del mese

08 gennaio 2006 ore 10.30

05 febbraio 2006 ore 16.30

05 marzo 2006 ore 11.30

02 aprile 2006 ore 16.30

15 aprile 2006 (Veglia Pasquale)

07 maggio 2006 ore 11.30

04 giugno 2006 ore 16.30

UFFICIO MENSILE DEI DEFUNTI

in Parrocchia ore 18.00

Lunedì 30 gennaio 2006

Lunedì 27 febbraio 2006

Lunedì 27 marzo 2006

Lunedì 24 aprile 2006

Lunedì 29 maggio 2006

Lunedì 26 giugno 2006

INCONTRI GENITORI RAGAZZI

della Prima Comunione

in Oratorio ore 20.30

Mercoledì 11 gennaio 2006

Mercoledì 01 febbraio 2006

Giovedì 02 marzo 2006

Mercoledì 19 aprile 2006

Mercoledì 03 maggio 2006

INCONTRI GENITORI RAGAZZI

IV e V elementare – I media

in Oratorio ore 20.30

Mercoledì 25 gennaio 2006

Mercoledì 24 maggio 2006

INCONTRI GENITORI RAGAZZI

della Cresima

in Oratorio ore 15.00

Domenica 15 gennaio 2006

Domenica 19 febbraio 2006

Domenica 19 marzo 2006

Domenica 30 aprile 2006

INCONTRI GENITORI RAGAZZI

della Iniziazione Cristiana

in Oratorio ore 15.00

Domenica 22 gennaio 2006

Domenica 12 febbraio 2006



Domenica 12 marzo 2006

Domenica 09 aprile 2006

Domenica 14 maggio 2006

Domenica 04 giugno 2006

INCONTRI DI MAGISTERO

PER CATECHISTI

in Oratorio ore 20.30

Venerdì 13 gennaio 2006

Venerdì 27 gennaio 2006

Venerdì 10 febbraio 2006

Venerdì 24 febbraio 2006 (c/o Sala Comunità)

Venerdì 10 marzo 2006

Venerdì 24 marzo 2006

Venerdì 21 aprile 2006 (a Provaglio)

Venerdì 05 maggio 2006

Venerdì 19 maggio 2006 (c/o Sala Comunità)

Venerdì 26 maggio 2006

INCONTRI DI SPIRITUALITA'

PER ADOLESCENTI

Mercoledì 18.01.2006: Provezze

Mercoledì 15.02.2006: Sale Marasino

Mercoledì 15.03.2006: Monticelli Brusati

Mercoledì 19.04.2006: Timoline

Mercoledì 17.05.2006: Iseo

LE NOTTE DI NICODEMO

(Adorazione–Preghiera– Riflessione)

Sabato 7 gennaio 2006 a Vesto

Sabato 4 febbraio 2006 a Vello

Sabato 4 marzo 2006 alla Scuola Materna

Sabato 1 aprile 2006 a Ponzano

Sabato 6 maggio 2006 a S. Pietro

Sabato 3 giugno 2006 in Parrocchia

OFFERTE PRO SALA DELLA COMUNITÀ

Domenica 29 gennaio 2006

Domenica 26 febbraio 2006

Domenica 26 marzo 2006

Domenica 30 aprile 2006

Domenica 28 maggio 2006

Domenica 25 giugno 2006



Pubblichiamo l'analisi dei punti principali contenuti nella Lettera Pastorale del Vescovo per l'anno 2005-2006. Questo sunto si propone di mettere in evidenza le tematiche che la Diocesi invita ad approfondire nel corso dell'anno pastorale in corso. Per la nostra comunità le parole del Vescovo siano punto di riferimento ed occasione di riflessione anche in ragione dell'applicazione del Nuovo Modello di Iniziazione Cristiana che la Parrocchia di Marone sta attuando quest'anno per la prima volta.

Dalla Lettera Pastorale del Vescovo Mons. Giulio Sanguineti

La lettera pastorale del Vescovo Mons. Giulio Sanguineti dell'anno scorso cominciava con queste parole: *«La famiglia, luogo privilegiato dell'esperienza e della trasmissione della fede»*; quella di quest'anno invece inizia con: *«Iniziazione cristiana e parrocchia in un mondo che cambia»*. Nel contempo, da qualche anno si sente parlare di *“nuova evangelizzazione”*, ma cosa significano? Essenzialmente vogliono dire che oggi il cristianesimo non è un dato scontato, come ai tempi dei nostri genitori; oggi viviamo in una situazione che è stata definita post-cristianesimo o neo-paganesimo. Rispetto ad un tempo tante cose sono cambiate: i casi di situazioni “irregolari” o “problematiche” aumentano e richiedono nuove forme di evangelizzazione e di pastorale; i confini della parrocchia non racchiudono più tutte le situazioni dei “praticanti”, perché la vicenda umana si gioca oggi su più ambiti, soprattutto antropologici. È per questa situazione che oggi serve una *“nuova evangelizzazione”*; un ripartire da Gesù Cristo, dal Suo Vangelo, dalle origini.

Anche grazie al nuovo Papa ed al suo catechismo, come alle intuizioni di Giovanni Paolo II, oggi possiamo partire con una nuova evangelizzazione; nuova e vecchia nel contempo; nuova perché c'è sì un cambiamento, ma vecchia perché è il metodo usato in passato dai Padri della Chiesa.

Il Vescovo ci fa notare questo pensiero di San Paolo: *«Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore: cioè la parola della fede che noi predichiamo»*, (Rm 10,9) con queste parole l'apostolo Paolo esprime uno degli elementi più caratteristici dell'annuncio del Vangelo al quale ha instancabilmente dedicato la vita, l'intelligenza, le energie. La ricerca umana di Dio non è condannata a vaga-

re senza meta, ma nella parola del Vangelo incontra Dio, che in Cristo si è fatto vicino all'umanità e ne ha condiviso senza riserve il destino.

L'evangelizzazione è un compito della Chiesa Universale, ma l'incaricata principale è la Chiesa locale, quindi la nostra comunità. Il mandato è dato ai catechisti, ma la responsabilità ultima è della famiglia. Nulla servirebbe alla catechesi del fanciullo se l'insegnamento, dato durante il poco tempo trascorso col catechista, non fosse sviluppato e vissuto in famiglia. Se le parole dette durante il catechismo fossero smentite, poi a casa, dai genitori. Data l'importanza dell'insegnamento extra catechistico e nell'impossibilità, per indifferenza o indisponibilità, della famiglia di seguire l'iniziazione cristiana del figlio, il fanciullo può essere accompagnato da altri membri della famiglia (fratelli, sorelle, nonni, parenti) o da famiglie affidatarie che lo “adottino spiritualmente” (si pensi ad es. alla famiglia del padrino o ad altre famiglie della parrocchia). Anche per questo motivo la *“nuova evangelizzazione”* deve partire dagli adulti, oggi un poco intiepiditi dal vivere moderno, dalle difficoltà che oggi abbiamo nel vivere la quotidianità.

Oggi tra di noi, a Marone, abbiamo nove catechisti “speciali” che hanno ricevuto il mandato del Vescovo; nove persone che si sono prese l'impegno di seguire per tre anni dei corsi di catechesi e di teologia per accompagnare gli adulti alla riscoperta del Vangelo di Gesù Cristo. Sempre San Paolo dice: *«Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ma, come potranno invocare il Signore, se non hanno creduto? E come potranno credere in lui, se non ne hanno sentito parlare? E come ne sentiranno parlare, se nessuno lo an-*

MAGISTERO

nunzia? E chi lo annunzierà, se nessuno è inviato a questo scopo?» Rm 10,14-15. Questi nuovi “*inviati*” aiuteranno i genitori nel “loro impegno” di educatori alla fede cristiana dei loro figli.

L'iniziazione Cristiana del fanciullo è un cammino progressivo di inserimento nel mistero di Cristo e della Chiesa. Questa mansione è un compito della Parrocchia, per definizione “Chiesa di popolo”, e della famiglia, Chiesa domestica. La Parrocchia realizza il suo compito solo se tutti i suoi membri, nella diversità dei carismi, danno il loro contributo all'evangelizzazione, in un clima di comunione e corresponsabilità, quindi compresa la famiglia.

Si delinea per il catechista una duplice necessità: da un lato consolidare e motivare la fede in chi “pratica”; dall'altro comunicare con l'area sempre più ampia degli indifferenti, dei lontani e dei *non-cristiani*. Sappiamo che la famiglia, in molti casi, oggi costituisce l'anello debole della catena di trasmissione della fede. Preoccupa in particolare il moltiplicarsi delle “convivenze”. Per fortuna le nostre famiglie, anche quelle più problematiche, normalmente mantengono ancora un certo rapporto con la Parrocchia, se non altro perché chiedono i Sacramenti per i propri figli.

La soluzione va cercata nell'accogliere la richiesta dei Sacramenti come occasione propizia per aiutare queste famiglie a recuperare la propria identità cristiana, attraverso l'offerta di un nuovo cammino di fede che diventi, nel contempo, la condizione e l'aiuto per accompagnare i loro figli nell'itinerario di iniziazione cristiana. È indispensabile stabilire un'alleanza educativa tra la famiglia, in qualsiasi situazione essa si trovi, e la parrocchia. Da parte della parrocchia «non è possibile accettare un'assenza dei genitori nel cammino dei figli», tuttavia è anche indispensabile che essa offra ai genitori uno specifico tragitto di formazione, che permetta loro di trasmettere ai figli il primo “alfabeto” della fede cristiana.

Nel contempo è finita l'epoca della parrocchia autonoma, è finito anche il tempo del parroco che pensa il suo ministero in modo isolato. L'apertura ai laici è essenziale, specialmente nell'evangelizzazione delle famiglie e più in generale degli adulti; compito al quale va dato oggi una netta priorità. Il nuovo modello di iniziazione cristiana dei fanciulli fa del ruolo delle famiglie un “punto di forza”.

Il Cristiano trova la sua “espressione diretta” più chiara nel giorno del Signore. Non possiamo nasconderci che oggi molti cristiani non soltanto non partecipano abitualmente alla Messa domenicale, ma che percepiscono la domenica solamente come



il giorno dell'evasione. Il Papa ricordava: «Si direbbe che, in fondo, la gente non voglia avere Dio così vicino, così alla mano, così partecipe delle sue vicende».

Oggi (come da sempre), la liturgia e la celebrazione Eucaristica domenicale, è il momento più significativo dell'incontro della Chiesa con Gesù Cristo, che il Papa ricorda: «Gesù desidera condividere la nostra sorte fino ad immedesimarsi con noi». In questo momento incontriamo tutti Gesù, ed in Gesù diventiamo tutti fratelli, nell'unico Pane. Però l'essere cristiano non si esaurisce con la Santa Messa domenicale.

L'Eucaristia domenicale è “fonte e culmine”, è punto di partenza, è punto di arrivo, è alimento; tutto ciò per crescere *tutti assieme* nella fede di Dio. Crescere nella fede significa essere testimoni di Cristo. Qui è importante valutare la dignità della Celebrazione. È una Celebrazione scarna e ridotta al minimo nel tempo? È adatta al Sacramento dell'Eucaristia, al grande mistero di Dio? (il nostro gruppo liturgico è sempre alla ricerca di persone con la volontà di crescere).

L'Eucaristia è il culmine, l'apice della rivelazione e dell'iniziazione Cristiana, tutti i Sacramenti conducono a Lei, ed è nella Santa Messa che ciò si esplica. La prima azione di Cristo dopo il deserto è stato il battesimo di Giovanni il Battista e l'ultima la cena in cui ha istituito l'Eucaristia. Come dice il Vescovo tutti i Sacramenti, Battesimo, Riconciliazione (che è ancora un Battesimo in quanto cancella i peccati) e Cresima portano all'Eucaristia, e da

questa nascono i successivi, Ordine, Matrimonio, Unzione degli infermi. Quindi il fine della iniziazione porta a generare dei cristiani che non possono vivere senza riunirsi in assemblea per celebrare l'Eucaristia domenicale.

Bisogna pensare alle perplessità di chi ritiene che il nuovo modello di iniziazione cristiana tenga lontano troppo a lungo i fanciulli dai Sacramenti. La risposta va cercata nella prospettiva "catecumenale" che la CEI ha indicato come determinante per l'iniziazione cristiana dei fanciulli di oggi. In tale prospettiva l'accesso all'Eucaristia deve essere preceduto da un itinerario che renda riconoscibili, in maniera distinta, coloro che sono ancora in cammino, non perché li si voglia escludere ma per orientarli gradualmente alla piena partecipazione. Importante è la fedeltà all'Eucaristia domenicale dopo che si è completata l'Iniziazione Cristiana, sarà perciò un elemento rilevante nella valutazione del cammino compiuto e della sua riuscita.

La comunità cristiana interagisce con la società umana nella quale è inserita ed alla quale testimonia la vicinanza di Dio. Con essa è solidale nella ricerca della convivenza pacifica, superando l'estraneità e l'indifferenza. In essa fa sentire la sua voce a favore dei poveri e degli ultimi, dando ragione della speranza che le è stata data.

La presenza della parrocchia e la "cura" cristiana si esprimono anzitutto nei rapporti con tutti i suoi

abitanti, cristiani e non cristiani, partecipi della vita della comunità o ai suoi margini. Ne sono responsabili i presbiteri, i religiosi e, in modo particolare, i fedeli laici, per i quali l'attenzione ai bisogni del territorio è una tipica espressione della testimonianza cristiana. Ma vuol dire anche sollecitudine verso tutti i più deboli e gli ultimi, servizio dei poveri, premura per i malati e i disabili, attenzione agli emarginati e ai minori in difficoltà. Quindi l'iniziazione cristiana significa un'introduzione all'esistenza cristiana in tutta la sua globalità; sarà premura dei catechisti, oltre che dei presbiteri e dei genitori, educare i fanciulli a conoscere e fare propri, con spirito cristiano, i problemi della povertà, dello sviluppo, della giustizia, del rispetto del creato e della pace tra i popoli.

In questo anno pastorale siamo invitati, unitamente a tutte le Chiese italiane, a preparare il Convegno Ecclesiale di Verona del 2006 sul tema "Testimoni di Gesù Risorto speranza del mondo".

L'impegno della "Iniziazione Cristiana" mira a preparare dei fanciulli e ragazzi testimoni credibili del Risorto.

Tratto dalla lettera pastorale del Vescovo + Giulio Sanguineti

Uber

DA VELLO

IL PRESEPIO DI VELLO

E' in arrivo il Santo Natale e con lui tutta la suggestione di quei giorni magici che dovrebbero renderci più buoni e più disponibili.

Il Natale è bello: nasce il Salvatore!... e di salvezza ne abbiamo proprio bisogno, in questi tempi bui...

Spesso ci dimentichiamo il significato profondo della nascita di Gesù che dovrebbe essere per tutti un messaggio di fratellanza e di generosità.

Anche quest'anno per accogliere l'arrivo del Bambinello stiamo allestendo presso la sala teatro il nostro tradizionale presepio artigianale.

Si potrà visitare a partire dalla Notte di Natale, vi aspettiamo numerosi!

Auguri a tutti di un Buon Natale ricco di pace e serenità

GRUPPO PRESEPIO



Don Gianni ci scrive...

La conclusione della mia permanenza a Marone è stata coronata dall'inizio delle feste quinquennali. Fu per me un momento di grande gioia per la preparazione e l'inizio della peregrinatio Mariae!

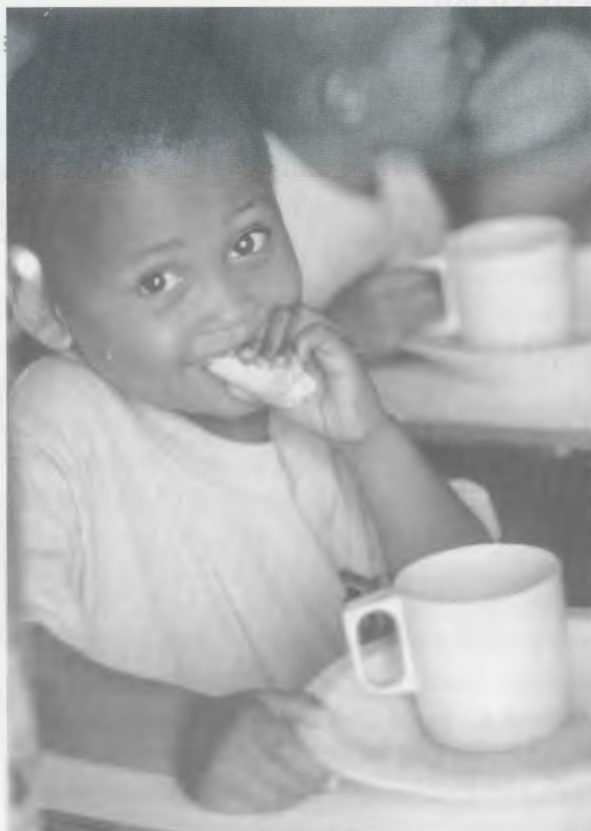
Da mesi nella popolazione maronese ferveva il desiderio di ben preparare queste feste.

Con piacere la gente ricordava l'organizzazione degli anni precedenti ed era cresciuto nel cuore di molti un impegno per fare una preparazione più solenne e raffinata. E così avvenne!. Nell'ultima settimana si sono mobilitate moltissime persone per l'ottima riuscita: uomini impegnati a tagliare frasche di pini per fare le arcate ornamentali lungo le strade. Queste arcate sarebbero poi state riccamente abbellite da migliaia di fiori in carta policroma, pazientemente intrecciati da mani esperte di donne. Gli elettricisti si sono impegnati a installare migliaia di lampadine sui campanili, sui cornicioni delle abitazioni, come pure negli angoli delle case e sui rialzi delle colline. Ad imitazione della grande croce di Pregasso, diverse croci brillavano tra cielo e terra, simbolo di gioia dopo la sofferenza.

Dall'alto dello sperone di S. Pietro, sovrastante il lago e distaccato dalle altre montagne, si poteva, d'un colpo d'occhio, contemplare questo paesaggio notturno, che, così magnificamente preparato, suscitava l'impressione di un ambiente surreale e fantasmagorico, avvolto pure dal suono d'allegrezza delle campane.

Al venerdì sera, 3 settembre, la celebrazione solenne nella vetusta parrocchiale di Marone, dove si custodisce la statua della Madonna pellegrina, dà inizio alle feste quinquennali. Vi concelebano alcuni preti maronesi con altri che vi hanno svolto il loro apostolato, presenziata dal Vescovo ausiliare, Mons. Francesco Beschi.

In tale cerimonia fu *gioco forza* ricordare (come ha ben fatto Mons. Beschi), la persona profetica che aveva ideato tali feste: Mons. Andrea Morandini! Fu per noi come immergerci nel clima di 60 anni fa, quando Monsignore ebbe dato inizio a queste peregrinazioni in ringraziamento alla Madonna che aveva preservato



la nostra Parrocchia dai bombardamenti. Cumuli di ricordi si susseguivano nella mente di tanti anziani, che difficilmente si potrebbero sintetizzare in poche righe.

La celebrazione della Messa, devota e raccolta, è stata pure animata dal gruppo dei cantori. Sabato sera si apre con la Messa celebrata all'aperto nella frazione di Pregasso. Molti sono i partecipanti, anche se il tempo minaccia pioggia. Tuttavia la processione con la statua della Madonna, trasportata dagli abitanti della Frazione, tra preghiere e canti, prende l'avvio lungo la strada Valeriana per dirigersi all'altra frazione gemella: Collepiano. Dal ponte della Val Pintana i portatori vengono sostituiti da quelli di Collepiano fino alla Chiesa di S. Bernardo.

Il tragitto da una frazione all'altra abbiamo potuto ammirare con quanto zelo e gusto fosse parato: indice di una tenera devozione alla Vergine Maria.

Tra i quadri che hanno colpito i pellegrini, all'incrocio della superstrada, la Madonna *in attesa* che dà la mano all'angioletto annunciatore; sul crocicchio per Grumello un quadro di luci, di fronte ed attorno al parcheggio drappi, fiori e numerose lampadine come pure lungo la strada verso la Chiesa; prima del portone un'oasi di lumini per incorniciare una statua

della Madonna e, poco dopo, all'ingresso del portone un altro quadretto che si riallaccia all'illuminazione a semicerchio attorno alla chiesa di S. Bernardo dove viene collocata la statua della Madonna.

Domenica sera, dopo la celebrazione eucaristica, la processione si snoda per arrivare ai Dossi donde, durante la breve pausa, si poteva contemplare pure l'illuminazione di Monte-Marone da una parte e il centro Paese fino al cimitero dall'altra. Da qui si ridiscende per arrivare alla Santella al confine con la frazione di Ponzano dove i portatori vengono sostituiti dagli abitanti di questa frazione. Giunti alla chiesa di Santa Teresina, si depone la Statua fino alla sera seguente.

Di sera, purtroppo ho potuto più intuire che vedere: in tutto il tragitto della processione era un continuo susseguirsi di arcate, di striscioni e di luci sui muri laterali della strada con diversi quadretti intonati alla venerazione della Madonna. Per questo mi auguro che venga realizzato un documentario sul percorso del paese adornato a festa, perché merita d'essere immortalato!

Certamente il quadro che rapiva cuore e mente, si trovava all'interno della chiesa di S. Bernardo. Tutto era stato curato con raffinatezza. L'altare coperto con tovaglie ricamate ben incorniciava il medaglione di S. Bernardo. Il tabernacolo, la croce e gli alti candelabri brillavano d'uno splendore limpido. Anche la statua della Madonna pellegrina, collocata nell'angolo a destra, era ben in sintonia con quella del Santo Patrono. Ma questo primo piano non era che un invito a rivolgere il nostro sguardo al dipinto, di fresco mirabilmente restaurato e, quale prezioso gioiello, incastonato nell'abside dietro l'altare: la Madonna con Bernardo inginocchiato ai suoi piedi! Indimenticabile il volto della Madonna: un volto che traluce di benignità, di affabilità e di gratitudine per essere invocata "Vergine-Madre"! Si resta rapiti da quel volto divinamente materno, pervaso da un alone di gioia degli angeli danzanti, da costituire un lembo radio-so della Gerusalemme celeste!

Pur lasciandomi nell'intimo del cuore la dolcezza di quanto abbia contemplato, purtroppo per me l'incanto si interruppe qui, per un'altra

destinazione: il Burundi!

Dopo due giorni di viaggio in aereo giungo nel bel Paese dalle mille colline. Subito ho sentore che la gente fosse contenta del nuovo Governo.

Infatti sono riprese molte attività, pure le strade principali sono ben tenute, dappertutto si trova più ordine e volontà di lavorare e di coltivare i campi con la speranza almeno di poter raccogliere pacificamente quanto si ha seminato. La situazione politica si è evoluta nel migliore dei modi. Speriamo che sia la strada giusta. Infatti il 19 agosto è stato eletto come Presidente, con il 91,52% dei voti dei senatori e deputati, Pietro NKURUNZIZA (= Buona Novella = Vangelo): è un hutu di anni 41, ex-professore di educazione fisica e di religione anglicana. Ha presentato il programma in 37 punti e tra l'altro ha detto: "Noi faremo il possibile per realizzarlo; dove non riusciremo noi, lo farà l'Onnipotente" e ha concluso con il motto benedettino, ripetuto per 4 volte: "Ora et labora = pregate e lavorate". Speriamo inoltre che il suo cognome sia un augurio di progresso civile e religioso. Ha poi formato il nuovo governo: 20 ministri, di cui 11 hutu e 9 tutsi. Hanno preferito uomini più tecnici che politici. Tra gli eletti ci sono pure 4 donne nel governo e 4 donne per le province. Pure il vicepresidente è una donna.

Per il condono del debito all'estero, il Presidente ha tolto la tassa alle scuole elementari, obbligando i ragazzi a frequentare la scuola statale. Quindi il catecumenato riceverà solo quelli che hanno superato i dodici anni, per questo anche nella nostra parrocchia gli iscritti alla prima elementare si aggireranno sui quattro mila; Certo è un bene che tutti vadano a scuola, ma rimane un problema grave: come procurare scuole sufficienti e maestri qualificati?!

Approfitto ora per ringraziare tutte le persone che mi hanno sostenuto con la preghiera e le offerte per il mio apostolato. A me il dovere di riconoscenza e di preghiera per quanti mi hanno aiutato in qualsiasi modo.

Con affetto e stima

Don Gianni Cristini

NON SI SPEGNE IL RICORDO DI DON RICCARDO

Lil 25 settembre la nostra comunità parrocchiale ha vissuto un particolare gemellaggio. Era presente alla Santa Messa delle 10.30 un celebrante proveniente dal Venezuela, padre Cesare Coa, che è prete a Tumeremo, là dove visse don Riccardo gli ultimi tempi della sua vita. Egli nell'omelia ha raccontato quanto sia ancora vivo laggiù il ricordo del nostro missionario, che si è speso per la gente secondo l'esempio di Gesù. Una ragazza venezuelana ha dipinto un quadro che raffigura don Riccardo sorridente con la cascata, la barca e i ragazzi dell'ultimo viaggio: quest'opera è stata donata ai maronesi perché possa nascere un'amicizia. Ma noi come porteremo avanti l'eredità di don Riccardo, l'eredità di tutti i missionari del Vangelo?

Ce lo siamo chiesti partecipando numerosi alla fiaccolata di sabato 1° ottobre, festa di S. Teresina. Siamo partiti da casa Benedetti in via Borgonuovo, da dove uscì don Riccardo il giorno della sua Prima Messa. Tra i canti



e le preghiere siamo saliti fino alla chiesa di Ponzano, dedicata alla patrona delle missioni, santa Teresa di Lisieux. Il piccolo edificio non poteva contenere né le persone né la gioia di stare insieme nel segno della fede e della semplicità di vita, quella di cui sentiamo tutti il bisogno.

Per questo leggeremo volentieri il libro scritto da un gruppo coordinato da don Gigi Guerini: "Una vita semplice".

Si tratta della vita di don Riccardo con la raccolta di interessanti documenti che lo riguardano.

Gianantonio Guerini

PER RICORDARE DON RICCARDO

L'"arcano" è stato Don Gigi, il quale, già a partire dall'estate dello scorso anno (2004) ha incominciato a coinvolgere persone e gruppi perché si "facesse qualcosa" per ricordare i dieci anni della tragica morte di Don Riccardo.

Le idee erano molte, ma il suo chiodo fisso era di scrivere un libro sulla vita di colui che si era chiamato "un povero diavolo di un prete", Don Riccardo Benedetti.

Nel settembre 2005 questo progetto si è realizzato. Notevole è stato il contributo di don Gigi che ha raccolto tutto il materiale, quello già pubblicato e quello inedito, che è stato poi

riordinato, rielaborato e trasformato nella biografia "Una vita semplice".

Il libro è diviso in due sezioni: la prima è la narrazione vera e propria della vita di Don Riccardo; la seconda è riservata agli articoli di giornali, alle lettere e alle testimonianze di persone a lui care. Il tutto corredato da fotografie che riportano le tappe più importanti della sua vita.

La pubblicazione del libro è stata preceduta, il 12 giugno 2005 (questa data rimandava al giorno della sua ordinazione, il 9 giugno 1973), presso la Sala della Comunità, da un intenso momento di riflessione, affidato alla

lettura di lettere e testimonianze, alla musica e alle immagini.

Si voleva tratteggiare la figura di Don Riccardo per farla conoscere anche a chi lo avesse solo sentito nominare: il suo carattere schivo e riservato, la sua vita fondata sull'essenzialità e sulla preghiera, il suo farsi povero fra i poveri, le sue lotte contro le ingiustizie e il suo amore verso gli altri fino all'estremo sacrificio di sé. Il "recital" è stato riproposto, con successo, ad Agnosine (in ottobre) e a Piamborno (in novembre), due parrocchie in cui Don Riccardo è stato curato negli anni settanta.

A tale proposito si ringrazia la disponibilità dei lettori, dei ragazzi e del maestro della Banda di Marone e di coloro che hanno curato le immagini.

Infine non va dimenticata la fiaccolata, la sera del 1° ottobre, dalla casa di Don Riccardo, in via Borgonuovo, fino a Ponzano, frazione che l'ha visto nascere.

Anche questa data è significativa: il 1° ottobre ricorre la festa di Santa Teresina, patrona dei missionari e a questa Santa è dedicata la chiesa di Ponzano.

Vi partecipavano molti gruppi missionari zonali ed è stata per tutti un'occasione di raccoglimento e di preghiera, terminata con la celebrazione della Messa.

Il gruppo missionario



Gli auguri di Natale di Don Felice

Carissimo don Fausto, ti voglio scrivere gli auguri di Natale per tempo, perché molte volte mi sono fermato all'intenzione e non ho scritto niente. Sto pensando ai natali di una volta: gli scarponi nuovi, mantelli nuovi, sciarpe e cravatte nuove e per le donne il velo nuovo... Qui il Natale è ancora un po' così, meno il velo, perché non si usa più. Ma certo c'è lo sfoggio di una camicetta nuova, ciabatte nuove o perfino di un paio di pantaloni nuovi. Ma presto anche qui sarà diverso come lo è già nei centri urbani dove anche la differenza di età sta scomparendo: bambini, giovani, adulti e, spesso, anche anziani sanno fare le stesse cose ritenute oggi importanti, tra cui "navigare in internet". Sono mondi nuovi, spaziosi e seducenti, ma uguali per tutti e in tutto il mondo. Forse nascerà anche un nuovo modo di celebrare il Natale, magari tutti coi "personali" a tracolla per chiedere al computer che cosa è Natale, o chiedere perfino che ci suggerisca un sentimento per viverlo e sentirci in festa.

Certo il mondo diventa sempre più piccolo e gli uomini più piccoli ancora perché tutti diventano più simili, la macchina elimina: età, razze, censo, genere... e l'altura delle persone. Il vizio di internet è visto come grande virtù e chi più se ne intende più si alza sui tacchi. Mi chiedo cosa farebbe Gesù oggi se volesse nascere di nuovo: forse aprirebbe un sito e con la sua capacità taumaturgica introdurrebbe un virus di bontà incancellabile nei sistemi di comunicazione. Sì ma e dopo? O forse farebbe nascere un profeta che annunci il Regno di Dio nel computer. Così in preparazione al Natale potremmo cantare come ritornello "vieni a nascere nel computer" come una volta cantavamo "vieni a nascere nella mangiatoia", o come alcuni anni fa "vieni a nascere nell'officina, sotto il maglio la culla divina..." Insomma il Natale sta cambiando. Ho acceso il computer e gli ho chiesto del Natale. Dopo avermi detto che è una città del nord del Brasile e avermi dato pagine e pagine di notizie è passato al 25

dicembre "Natale": come è nata la tradizione dell'albero di Natale e il menù del giorno di Natale. Solo verso la fine parla della tradizione del presepio e quindi del Bambino che è nato a Betlemme. Ma tracce di un Dio fatto uomo per riscattarci, niente!

Prima di morire avrei tanta voglia di rivivere un Natale a Marone per vedere come è, cosa si sente e come lo si vive oggi. Per noi cristiani dovrebbe essere ancora la nascita della speranza, la nascita dell'amore tra gli uomini,

fermo restando la fede nella nascita di un Dio dal volto umano capace di contraddire tutte le sicurezze del mondo, per restituirci semplicità e umanità. Voglio terminare ricordando che il giorno di San Martino, 11 novembre, ho celebrato il primo Natale del 2005 nella comunità di Santana, una delle 34 cappelle che dovrò visitare prima del 25 di dicembre, quando sarà la volta della chiesa matrice.

Auguri a te don Fausto e a tutti i maronesi.

Don Felice

Riportiamo la lettera di ringraziamento scritta da Suor Gianpaola e Suor Giuliana a Lucia Guerini (di Vesto), la quale, accogliendo la proposta di una suo collega di lavoro, per un certo periodo, a Marone, ha raccolto indumenti da inviare in una parrocchia dell'Argentina.

Berazategui (Buenos Aires), 9 ottobre 2005

Comunità Parrocchiale e Collaboratori,

Grazie di cuore! Il container è arrivato al porto di Buenos Aires questa volta molto puntuale e con i documenti completi, dandoci così la possibilità di ritirarlo in fretta e senza inconvenienti, anche se, finché non è uscito dal porto abbiamo il cuore in gola...giacché sempre trovano qualche scusa per farci tribolare!

Anche questa volta la Provvidenza ci ha accompagnato in forma sempre nuova e sorprendente.

I funzionari del porto ci hanno dato un grande aiuto semplificandoci le pratiche e facendoci sconti importanti sulle spese portuarie. Questo ci ha fatto pensare che il Signore benedice il lavoro e l'impegno di tutti per far giungere a destinazione il container.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono impegnate dando il loro tempo, la loro collaborazione e simpatia, soprattutto per credere che il loro impegno è solidarietà e comunione con una chiesa che vuol far presente, in un paese molto più povero e sofferente, il Re-

gno di Dio, che è Regno di giustizia, di amore e di pace.

La nostra gente sopporta lo sfruttamento e l'oppressione dei politici di turno, delle multinazionali, del debito esterno, si sentono impotenti usati ed abbandonati; la nostra e vostra vicinanza a loro è una luce di speranza che li fa sentire fratelli e figli dello stesso Padre, che li incoraggia nella lotta quotidiana per poter sopravvivere.

La vita della nostra parrocchia è, in questo periodo, piena di attività: cresime, prime Comunioni, eventi diocesani come la Messa della Speranza, che riunisce la Diocesi intera per chiedere al Signore la forza per continuare un cammino animato dalla forza del Padre per superare l'oscurità della fede che rischia di paralizzare l'entusiasmo e l'impegno.

La nostra comunità parrocchiale vi ringrazia e vi offre il loro affetto e la loro preghiera. Con riconoscenza grande!

Suor Gianpaola e Suor Giuliana

SINTESI DEI VERBALI DEGLI ULTIMI INCONTRI DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La scorsa primavera la nostra comunità è stata chiamata a svolgere un compito molto importante: il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il 6 giugno 2005 si è svolto il primo incontro del nuovo Consiglio, in cui si sono insediati i nuovi componenti eletti. Da allora sono state effettuate, fino ad oggi, nel complesso, tre riunioni.

Il 29 luglio è stata convocata una assemblea straordinaria, resasi necessaria per l'improvvisa decisione riguardo la partenza di don Roberto, chiamato dal Vescovo ad esercitare il ministero di Vicario Parrocchiale a Coccaglio.

L'incontro, quindi, è stato incentrato sulla definizione e programmazione delle attività da svolgere perché tutta la comunità avesse l'opportunità di ringraziare e salutare convenientemente don Roberto.

In quell'occasione si è discusso, poi, dei problemi derivanti da questo cambiamento e dalla nuova situazione: la mancanza di un nuovo curato. A questo proposito è stata sottolineata l'esigenza di ripensare in termini nuovi la Parrocchia e la Pastorale e la necessità di riflettere ulteriormente su questi temi. In particolare è emersa l'importanza e l'urgenza di organizzare un Consiglio dell'Oratorio per la gestione della Pastorale Giovanile. Al termine della riunione, inoltre, sono stati precisati alcuni aspetti organizzativi riguardanti le Feste Quinquennali ed altri appuntamenti importanti del mese di Settembre: la professione religiosa di Fra' Paolo Benedetti (3 settembre), le successive ordinazioni diaconali (24 settembre), e l'accoglienza del diacono assegnato alla nostra comunità.

Nella successiva assemblea del 16 ottobre, il Consiglio si è riunito presso l'Eremo dei Ss. Pietro e Paolo a Bienno, per riflettere sulla scelta Pastorale e programmare le attività annuali della Parrocchia.

In un pomeriggio trascorso insieme, scandito

anche da momenti di preghiera, tra i quali la recita dei Vespri presso le vicine suore Clarisse, si è meditato e lavorato sulla lettera Pastorale del Vescovo: "Segni della vicinanza di Dio. Iniziazione cristiana e Parrocchia in un mondo che cambia". Tale documento invita a riflettere sulla parrocchia e le sue trasformazioni per arrivare a definirne il nuovo volto.

Nel corso della riunione è stata anche presentata un'interessante relazione corredata da un contributo al computer, sul documento dei Vescovi: "Il volto Missionario della Parrocchia in un mondo che cambia". Anche questo intervento aveva lo scopo di aiutare il Consiglio a trovare idee nuove per il cammino della Parrocchia.

Di seguito sono riportati i punti salienti di questa presentazione:

– *Sono state prese in considerazione alcune definizioni di Parrocchia (dal Concilio Vaticano II: "comunità di fedeli che rende presente la Chiesa in "qualche modo" in un determinato luogo"; nel Nuovo Testamento: dove non si parla di parrocchia così come la intendiamo oggi, ma sono presenti i termini "Παροικία" e "Παροικοζ", che significano: "pellegrinaggio", "essere straniero", "essere vicino alla casa"; nella storia: la Chiesa nasce nelle città, poi si diffonde nelle campagne ed è lì che ha origine la Parrocchia nel IV- V secolo), per coglierne le trasformazioni ed i cambiamenti.*

– *Alla luce di ciò, il documento della CEI sottolinea l'esigenza di evitare due pericoli:*

1. *l'autoreferenzialità (cioè la parrocchia chiusa in se stessa);*
2. *la parrocchia intesa come centro di servizi (alla quale rivolgersi solo per chiedere qualcosa).*

Diventa perciò necessario curare tre aspetti:

1. *la formazione: dobbiamo percepirci come*

in cammino, formarci a ciò che crediamo. Ed è nella celebrazione domenicale che troviamo la fonte e l'alimento per la nostra vita, nella Parola e nell'Eucaristia;

2. *la comunione fraterna: il fare comunità, farsi prossimo. La comunione fraterna nasce dalla Trinità (il nostro Dio non è "solo" o isolato, bensì comunione di tre persone), e prende esempio da Cristo, che avvicina le persone ed instaura amicizie.*

Perciò come comunità dobbiamo collaborare insieme e curare i rapporti con le persone;

3. *la missionarietà: il primo annuncio deve essere Cristo, Gesù morto e risorto.*

Per questo la parrocchia deve curare in particolare: l'iniziazione cristiana; nuovi ministeri per fidanzati, per i genitori dei battezzandi, catechisti per giovani ed adulti, animatori per gruppi di famiglie; diversi cammini che si riuniscono nel cammino liturgico e della Parola; la figura del prete che fa' sintesi ed è il padre spirituale.

La parte finale dell'incontro è stata dedicata a raccogliere suggerimenti e proposte per la

progettazione Pastorale.

L'ultimo incontro in ordine di tempo, il 14 novembre, ha visto la ripresa del tema della programmazione del nuovo anno pastorale, non esaurito nel corso della seduta precedente.

Si è scelto di favorire, di dare la priorità a tutte quelle iniziative ed attività che possano creare un nuovo stile di Parrocchia, così come suggerito dalla Lettera Pastorale del Vescovo, iniziative che, in altre parole, aiutino a creare relazioni. Si deve sostenere quanto possa favorire la fase di passaggio e di transizione che stiamo vivendo.

Nel concreto è stato deciso di prestare attenzione particolare ai centri d'ascolto e all'iniziazione cristiana. Da ultimo sono stati confermati gli appuntamenti "tradizionali" della Pastorale ordinaria (centri d'ascolto, lectio divina, esercizi spirituali parrocchiali...) e sono stati ricordati alcuni appuntamenti importanti del prossimo anno: la prima Messa di Padre Paolo Benedetti e l'ordinazione sacerdotale di don Ettore Gorlani.

La segretaria
Cristina Girelli

LA SCUOLA DELL'INFANZIA SI INGRANDISCE

La necessità di istituire la quarta sezione presso la Scuola dell'Infanzia di Marone risale ancora agli anni settanta/ottanta quando la popolazione scolastica, da tre a cinque anni, aveva raggiunto il ragguardevole numero di centodieci iscritti, con classi formate da trentacinque e più bambini.

Su questo argomento anche il dibattito socio politico di quegli anni aveva assunto posizioni molto diverse e articolate. Erano state presentate alcune proposte come la statalizzazione o

l'istituzione di una quarta sezione, pure statale, presso la scuola elementare del Capoluogo o la scuola materna di Vello.

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola con un progetto del 29 gennaio 1976 aveva invece proposto la realizzazione della quarta sezione e di altri locali sopraelevando il corpo di fabbrica corrispondente alle aule e al salone attuali e successivamente, con un'altra proposta del 27 luglio 1985, la formazione di due nuove aule utilizzando il volume interno e il

sottosuolo del salone, questo ultimo con un costo preventivato di centotrentacinquemilioni. L'ipotesi di statalizzare la scuola trovò contrari sia gli amministratori comunali che buona parte dei genitori dei bambini che non volevano rinunciare all'autonomia della scuola e alle proprie origini di Ente Morale.

Non si realizzò neppure l'ampliamento della scuola per l'elevato costo dei lavori. In quel periodo già la gestione ordinaria era molto difficile; a malapena si riuscivano a pagare gli stipendi del personale, gli acquisti delle provviste alimentari, il gasolio per il riscaldamento e tutte le spese obbligatorie per una normale gestione delle attività scolastiche.

Poi il calo delle nascite ha messo tutti d'accordo congelando il problema fino ad oggi.

In questi ultimi anni infatti il numero di bambini si è attestato su una media di 80/85 iscritti e con l'entrata in vigore della Legge 53/2003 (legge Moratti) è stata introdotta la possibilità di accogliere anche i bambini che hanno compiuto i tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso.

Nei prossimi anni è ipotizzabile che il numero dei bambini sia superiore a novanta.

Inoltre con l'evoluzione in atto nella nostra società sia nazionale che locale, dovuta anche alla presenza di bambini extra comunitari, si sente il bisogno di aggiornare l'offerta didattica tradizionale, proponendo nuovi percorsi formativi. L'obiettivo è quello di favorire la convivenza e la valorizzazione delle diversità per il bene totale del bambino.

In questa ottica si pone l'istituzione della quarta sezione e l'adeguamento degli spazi per il gioco, per le attività di gruppo e i laboratori didattici.

In più occasioni il Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia ha valutato varie soluzioni in grado di soddisfare questa esigenza, tenendo conto dell'impianto distributivo dell'attuale struttura, dell'aumento della popolazione scolastica a medio e lungo termine e, non ultimo, delle possibilità economiche dell'Ente.

Tra le varie ipotesi quella ritenuta più idonea consiste nella realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica sui lati est e sud dell'edificio



esistente, parte su area della scuola materna e parte sul cortile della scuola elementare.

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola in data 04 giugno 2006 ha pertanto ritenuto opportuno presentare all'Amministrazione Comunale formale domanda di acquisizione a titolo gratuito di una porzione di area della superficie di circa m² 140,00.

La richiesta è stata favorevolmente accolta dallo stesso Comune con delibera del Consiglio Comunale n°45 del 02 agosto 2005.

L'ampliamento, distribuito su due livelli, uno interrato e uno rialzato, ha una volumetria complessiva di circa m³ 460,00.

In particolare l'opera consiste nella realizzazione di un locale deposito/archivio/laboratorio didattico al piano interrato della superficie netta di circa m² 68,00, mentre al piano rialzato verranno ricavati una nuova aula di circa m² 42,00, utilizzando pari superficie del salone esistente, un servizio igienico e il nuovo salone per riunioni, attività di gruppo e gioco dei bambini della superficie netta di m²



GLI ARREDI SACRI

Il festeggiare i duecentocinquanta anni che ci separano dalla posa della prima pietra della nostra chiesa di S. Martino, suggerisce dimensioni diverse per affrontare un percorso nella storia della fabbrica, alla ricerca dello spirito originario che ha dato forma e che anima questo mondo di pietre e colore.

Ma per giungere ad un'analisi delle opere di maggior pregio è necessario il proseguimento di quel cammino programmatico di conservazione e di restauro che ci ha portato a cogliere lo spirito, i riferimenti e la bellezza di questo nostro patrimonio artistico e religioso.

ARREDI

Di notevole importanza e valore, meritano attenzione alcuni arredi sacri, piccoli capolavori d'arte e di alto artigianato, capaci di suscitare emozioni e meraviglia. Nel patrimonio artistico che si conserva in sacrestia bisogna annoverare:



- Sei statue in gesso rappresentanti S. Antonio abate, S. Carlo, S. Paolo, S. Pietro, S. Martino, S. Pantaleone, opere del Mainetti (1927).
- Un crocifisso in legno (70x80) della fine del XIX secolo oltre a quello restaurato ed ora esposto nel presbiterio, eseguito in legno di tiglio con delicata policromia (secolo XVI croce - 182x126)
- Due banconi in noce con calicere (fine 1600 - primo 1700) a quattro e sei ante separate

da lesene. Le calicere cimato poggiano su mensole ornate da volute e foglie d'acanto e cartelle mosse che ornano sei e otto sportelli separati da lesene.

- Gli armadi a muro sono in legno di noce del 1700 a due ante con riquadrature e pannelli mossi e intarsiati, affiancate da lesene ornate a losange e terminanti con cornice aggettata.
- Inginocchiatoio in noce del 1700, ben proporzionato e fratinato sulle mensole.
- Stipo o credenzina in legno di noce (fine 1600 - primi 1700) a due ante con quattro riquadrature decorate da pannelli mossi e cornicette intagliate a fogliette. Superbo esempio di ebanisteria bresciana.
- Due piccole credenze semplici (fine 1600-primi 1700) in noce ad una anta con pannello leggermente mosso affiancato da lesene ad incasso.
- Confessionali della controfacciata (1700) in noce, con aperture sul fronte sormontate da intagli a motivi vegetali con la parte centrale formata da arco cimato ai lati da volute centranti una cartella con colomba dorata.
- Il coro, del 1700, in legno di noce, semplice nella linearità scandita da lesene e riquadri con cornice aggettata.
- Banchi in legno di noce fratinati, seggiole, armadi, porte completano il mobilio della nostra chiesa.

PARAMENTI

- Il notevole corredo di paramenti, che comprendono pianete, piviali, tonacelle, stole, veli omerali, conopei, è in massima parte del XIX e XX secolo in pregiati tessuti che vanno dalla lana alla seta, dal raso al laminato nei vari colori: rosso, viola, bianco, rosa, verde; richiesti dalle varie funzioni liturgiche.

SPECIALE 250° DI CONSACRAZIONE CHIESA PARROCCHIALE

- Di notevole fattura una bella pianeta con stola del XIX secolo in tessuto di raso bianco, ricamata in argento con filato dorato e sete policrome, formanti un ornato fiorito di tulipani e peonie nascenti da volute lumeggiate in argento che presentano un ricamo sinuoso ed elegante.
- Pianeta con stola in broccato rosaceo del primo quarto del 1700. Si tratta di uno



splendido parato il cui modulo decorativo richiama il gusto veneziano per la complessità e la stilizzazione dell'ornato eseguito per trame broccate in oro e argento su fondo damascato con foglie profilate in oro e centrate da rami fioriti, lumeggiati in sete gialle.

- Pianeta con stola in seta rosa del pieno 1700 con delicato effetto cromatico dato da serpentine di motivi a pino, interrotte da piume bianche ed in verticale rametti di rose e fiori azzurri.
- Parato liturgico formato da pianeta con stola, tonacelle, piviale e velo omerale in seta bianca tipici del 1700 con uno schema decorativo formato da trame policrome in



seta legate in diagonale a grandi fiorami rosati rossi e azzurri alternati a festoni e foglie gialle mentre il velo omerale presenta una bella raggiera rossa centrale e lustrini a foglie stilizzate e piccoli fiori.

- Degno di nota il velo omerale di seta rossa con un raffinato ricamo agli angoli in sete gialle azzurre e verdi.
- I numerosi conopei a vari colori in seta, raso e laminato ornati con croci, monogrammi, tralci e spighe sono del XX secolo.
- Tra gli addobbi e la biancheria sono da annoverare alcune tovaglie e sopratovaglie ricamate, con pizzi a tombolo ed a fusello e con merletti a bordo liturgico resi con cura particolare ed intento veristico come la bardatura stupenda di una tovaglia con motivo decorativo di un agnello che rimanda la provenienza ad un eccellente laboratorio, probabilmente monastico-bresciano.

APPARATI LITURGICI ED ARGENTI

Sono numerosi gli apparati per gli altari e per le celebrazioni, che comprendono calici, ostensori, teche, pissidi, turiboli e navicelle, secchielli, croci semplici, astili, candelieri e candelabri, reliquiari a cartella e a busto, in rame argentato, in peltro, in argento, in bronzo e in argento dorato.

In massima parte sono oggetti del XIX e XX secolo, che palesano la ricchezza e la tradizione artistica della chiesa maronese, che si contraddistingue nell'affezione al grandioso, al bello, al sacro.

- I calici, di epoche diverse, sono di buona fattura e si segnalano anche per lo stato di conservazione.

SPECIALE 250° DI CONSACRAZIONE CHIESA PARROCCHIALE

- Calice in argento degli ultimi anni del 1600, sbalzato, a base tonda con nodo a lanterna ornato da testine di putti alternate a melograni e foglie di acanto. La qualità esecutiva e il gusto tipico dell'argenteria veneta rivelano un'opera di equilibrata proporzione e di raffinatezza culturale.
- Calice in bronzo dorato del 1500, cesellato, a base tonda e nodo vasiforme, con l'ornato che presenta partiture create da motivi a nastri, centrate da fiori e foglie.
- Calice in argento dei primi anni del '900 con base ornata da teste in fusione del Cristo, della Vergine e di un apostolo. Il nodo è discoidale con l'ornato del sottocoppa eseguito a giorno con partitura ogivale centrata da palmette.
- Le pissidi del XIX e XX secolo sono tutte in metallo argentato o dorato con base tonda girata da fasce con piccoli ornati o quadrettature, eleganti nella loro semplicità.
- Ostensorio in argento della seconda metà del 1700, sbalzato e parzialmente dorato con base elegantemente mossa ed ornata da teste di putti e grappoli d'uva. Due angioletti



- ti oranti reggono la teca ovale, ornata da croce.
- Ostensorio in argento massiccio del XX secolo, eseguito in fusione in ridondante stile barocco con pesante base mossa che presenta a rilievo il busto di S. Martino e volute sormontate da teste di putto. Due angeli sorreggono la ricca reggera poggiante su base formata da grappoli d'uva e dall'Agnello di Dio e cimata da angioletti che reggono la croce e strumenti della passione. Opera di buona fattura artigianale, espressamente commissionata dalla chiesa maronese con appropriata simbologia.
- Turibolo e navicella del pieno 1700, sbalzati ed incisi che presentano cartelle bugnate contornate da foglie d'acanto con teste di putto che reggono le catenelle. La navicella ha la cimasa formata da piccolo vaso.
- Tra le varie croci, in legno, in ottone, in argento, si segnala una croce d'altare in lamina d'argento del XIX secolo, sbalzata con terminazioni ornate da volute d'acanto centranti fiore stilizzato, profilate con al centro motivi vegetali.
- Croce astile in metallo argentato del XIX secolo con base mossa, ornata a rilievo da volute che si alternano a fiori stilizzati e le braccia presentano terminazioni con foglie d'acanto sormontate da valve.

- I candelieri e candelabri, in legno, in ottone, in rame, in metallo dorato che formano mute complete con croce, sono tutti del XIX e XX secolo, tra cui segnaliamo per la raffinatezza dello stile e dell'esecuzione:
- Candelieri in lamina d'argento dei primi anni del 1800 sbalzati con base tripode



ornata da un giro di fogliette e girali d'acanto centranti una cartella con monogramma di Maria. Il gambo rastremato è ornato alla base da baccellature e foglie lanceolate.

- Candelieri e croce del primo ottocento, in lamina d'argento a base tripode con piedi leonini decorate da volute con cartella contornata da foglie. Il nodo vasiforme e la base del gambo sono ornate da foglie stilizzate.

I reliquiari a cartella, a croce e a busto in legno, argento, bronzo sono tutte preziose opere d'arte, in massima parte del 1700 e formano un apparato d'altare singolare e pregevole per le raffinate lavorazioni sbalzate ed intagliate.

- Reliquiario a cartella dei primi del 1800 in lamine d'argento sbalzate e lavorate a giorno. La base è ornata da due girali d'acanto. La teca ovale girata da perline è contornata da volute, fiori e foglie cimata da fiore stilizzato.
- Reliquiario a cartella del 1600, in legno dorato, intagliato, di ottima fattura, ornato da grosse volute e foglie e cimato da corona, palme e croci.
- Reliquiari a cartella del 1700 sbalzati e traforati, in lamina d'argento, bugnati e festonati nel tipico gusto settecentesco come la reliquia di S. Croce, tutta in argento ce-

sellato con cartelle arabesche e le braccia ornate da teste di putto.

- Notevoli i busti reliquiari della fine 1600 in legno intagliato, poggianti sopra basamento ornato da volute.

La conoscenza e la riscoperta del patrimonio della nostra chiesa offre un punto di riferimento per coloro che volessero approfondire i temi, qui velocemente investigati, di uno dei segni di fede che le generazioni passate ci hanno lasciato. L'uomo vive di questi segni che danno senso alla vita e dove si rispecchiano momenti veri di civiltà.

ESTRATTO DALLA RICERCA
"LE CHIESE DI MARONE"
DI ANTONIO MORETTI

Si chiude con quest'ultimo inserto lo speciale dedicato alla nostra Chiesa Parrocchiale, che era stato inserito nel Bollettino per commemorare il 250° di consacrazione della Parrocchiale. Attraverso un percorso accurato, approfondito e puntiglioso ci è stata offerta l'occasione per gustare dal punto di vista storico, artistico e teologico la nostra chiesa madre: la Parrocchia dedicata a San Martino.

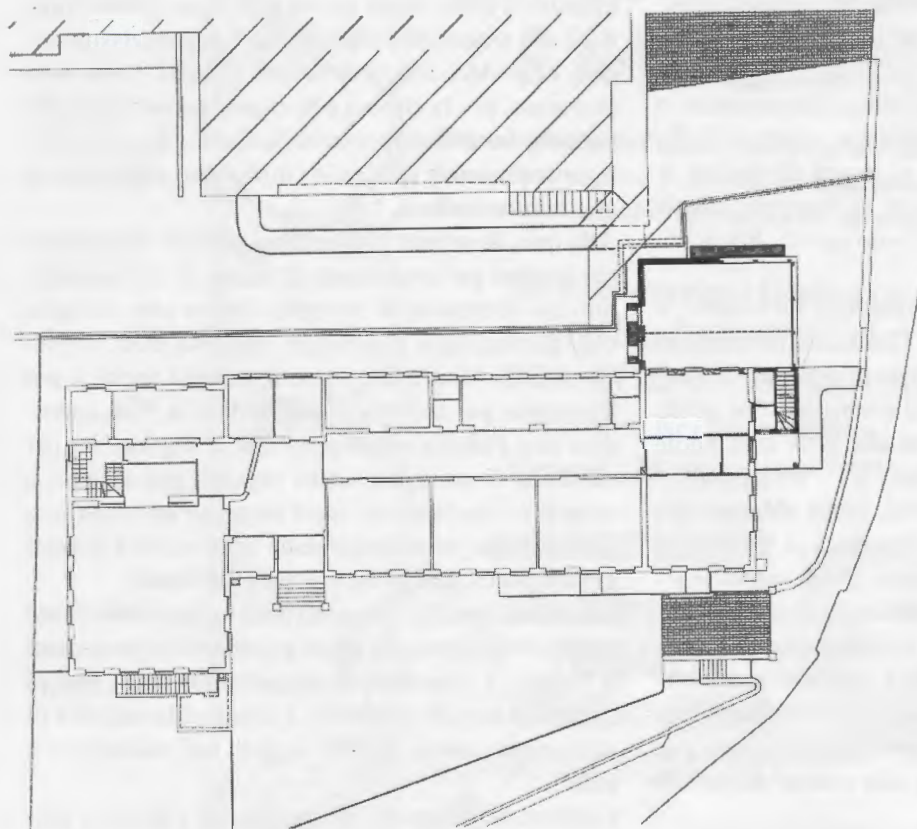
Ringrazio il curatore dello speciale e mi auguro che vi saranno altre occasioni per offrire alla comunità parrocchiale il modo per gustare appieno e conoscere le nostre principali opere religiose dal punto di vista architettonico, pittorico ed artistico.

Conoscere per comprendere (infatti le illustrazioni religiose-artistiche sono la principale e più diffusa modalità di spiegazione dell'Antico e del Nuovo Testamento offerta ai fedeli nella storia) e per trasmettere alle nuove generazioni, affinché la storia della nostra comunità religiosa non vada perduta e ci serva come monito per affrontare il futuro con rinnovato ardore religioso.

don Fausto

101,50, con un aumento di m² 11,50 rispetto a quello attuale.

Verrà inoltre realizzato un nuovo ingresso pedonale da via Guerini con portico e atrio indi-



pendenti rispetto a quello attuale, in modo da facilitare l'accesso per riunioni o conferenze in orario serale.

Sotto l'aspetto architettonico si è optato per una soluzione "aperta" verso l'esterno con pareti vetrate, compatibile con l'attuale edificio sia sotto l'aspetto compositivo che per l'uso dei materiali tradizionali quali la pietra locale a vista, per le murature dell'edificio e per i muri esterni di sostegno del terrapieno, il vetro e il ferro, con travature verticali e orizzontali, per le aperture esterne e il legno per la copertura e il soffitto della parte nuova del salone, del soppalco, del portico di ingresso e delle gronde.

L'opera comporta una spesa complessiva di 225.000,00 Euro.

La disponibilità finanziaria è data da risparmi pari a Euro 110.000,00 che l'Ente sta accantonando da circa quindici anni per il rifacimento completo del tetto, la sostituzione di parte

dell'arredamento, ecc. e da un mutuo decennale di circa Euro 77.000,00 che il Comune di Marone andrà a contrarre nel 2006 con il Consorzio Bacino Imbrifero Montano di Valle Camonica per conto della Scuola. La restituzione del mutuo dal 2007 al 2016 comporterà una spesa annuale di circa Euro 8.600,00 e sarà a completo carico della Scuola dell'Infanzia.

Per i restanti Euro 38.000,00 si confida in un congruo contributo a fondo perduto da parte del Comune di Marone e nel sostegno economico

delle Famiglie Fondatrici dell'allora Asilo Infantile "G. Cristini - A. Franchi", delle aziende Maronesi e di tutte le persone di "buona volontà" cui stanno a cuore il futuro della nostra comunità civile e il bene dei nostri bambini.

Anche i genitori si sono già attivati per la raccolta di fondi e hanno dato la loro disponibilità per varie iniziative, quali lotterie, vendita di alberi di natale, torte, ecc..

Se tutto procederà secondo le previsioni i lavori dovrebbero avere inizio nella seconda metà del mese di giugno 2006 ed essere ultimati in tempo utile, almeno nelle parti principali, per l'inizio dell'anno scolastico 2006/2007.

Roberto Benedetti

AVVENTO E NATALE: IL SIGNORE VIENE ANCORA IN MEZZO A NOI

La fine dell'anno liturgico, nella Domenica di Cristo Re dell'Universo, ci ha presentato il quadro grandioso del Giudizio Universale, con il nostro Signore, che accoglie i figli che hanno saputo riconoscerlo nei più poveri, stranieri, soli, anziani, malati o carcerati, invitandoli al banchetto eterno nel Regno preparato per loro fin dall'origine del mondo.

E gli altri? Quelli che non l'hanno riconosciuto, o peggio l'hanno deriso, abbandonato, rifiutato? Il Signore, il Buon Pastore, non si stanca di cercare le sue pecorelle smarrite, e anche ai "caproni" continua a rivolgere con amore il suo invito. Sta a noi accoglierlo e accettarlo.

L'Avvento, con il quale la domenica successiva, è iniziato il nuovo anno della Chiesa, ci prepariamo ad accogliere il Signore che viene, seguendo il Vangelo di Marco: il più breve ed essenziale, che guida il cammino di chi si avvicina alla Fede o la vuole recuperare e riscoprire meglio.

Innanzitutto alla fine dei giorni, come abbiamo già ricordato sopra, così nella I domenica ci viene suggerito l'atteggiamento da tenere: *"State attenti e vegilate, perché non sapete quando sarà il momento preciso!"* (Mc 13,33): non è un ultimatum che deve farci paura, ma l'attesa attenta e vigilante a custodire i tesori che abbiamo ricevuto e a dividerli con i fratelli più bisognosi, nei quali vediamo Gesù, per ritrovare ed offrire speranza alla nostra vita e alle persone che ci circondano.

La II domenica (il 4 dicembre) si presenta la figura austera di Giovanni Battista, il messaggero che ci invita a **preparare la strada al Signore** che viene nella Storia, pronti a consolare gli afflitti e a dare speranza a chi è oppresso dalle fatiche della vita.

Dopo la celebrazione della Solennità dell'Immacolata, che ci ha fatto vedere Maria, preservata dal Peccato originale, in vista del grande compito che l'aspettava, di diventare la Madre di Gesù, con la III domenica d'Avvento (l'11 dicembre), Isaia ci ricorda il compito che aspetta il Messia che viene: *"Portare il lieto annuncio ai poveri, fasciare le piaghe dei cuori spezzati, proclamare la libertà degli schiavi e la scarcerazione dei prigionieri"* (Is 6,1), annuncio che ciascuno di noi deve farsi carico di realizzare, per consolare e dare una speranza ai poveri di oggi. E' in questa domenica che la nostra carità si dovrà realizzare nel concreto: la raccolta delle offerte delle Messe sarà per le due proposte di solidarietà del nostro avvento.

La prima per la Diocesi di Conceição de Araguaia, dove opera il nostro Don Pierino Bodei (don Pedro)

insieme a Don Beppe Ghitti, che in questo Natale potranno sentirsi più vicini alle loro comunità di Missione.

L'altra sarà un aiuto concreto ai Terremotati del Kashmir, martoriata zona di guerra al confine tra Pakistan e India, dove ci son stati oltre 50.000 morti, di cui numerosi bambini, con i sopravvissuti ancora al freddo, con la necessità di aiuti e non solo promesse, per la ripresa e la ricostruzione, aiuti che potremo far giungere tramite le Caritas locali in collegamento con le Diocesi e i missionari impegnati in quelle zone lontane.

Alla fine, da sabato 17 dicembre inizierà il cammino più intenso per avvicinarsi al Natale: il 18 dicembre (ultima domenica di Avvento) Maria che accoglie con disponibilità l'annuncio inatteso dell'Angelo che sarà la Madre del Signore, ricorda anche a noi l'impegno per accogliere e difendere la Vita, aprendoci con Fiducia al progetto che il Signore ha per ciascuno di noi e dei nostri ragazzi, per aiutarci a scoprirlo o realizzarlo, con l'impegno ad accogliere il Bimbo che verrà anche nelle nostre case a portare gioia e pace, nelle prossime feste di Natale.

I momenti specifici proposti per i ragazzi sono i loro ritiri e confessioni nei sabati e domeniche precedenti il Natale, il cammino di preparazione con i gruppi di catechismo, le preghiere a scuola e la raccolta di solidarietà, come potrete vedere nel calendario a parte.

Continuano anche gli incontri con i ragazzi e giovani dal III anno delle superiori fino ai lavoratori e studenti dell'università:

venerdì 9 dicembre alle 20,30 con una festa per loro in oratorio e

venerdì 23 dicembre dalle 18,30 con un incontro speciale di preghiera in attesa del Natale che si concluderà con una pizza insieme.

Sono aperte anche le iscrizioni al concorso dei presepi, al Campo adolescenti (III media - I e II superiore) a Schilpario dal 27 al 29 dicembre, alla festa di fine anno in oratorio (per i giovani) e alla sala della comunità per le famiglie con bambini e alla gita sulla neve (Ponte di Legno e Tonale) di sabato 7 gennaio.

Per i dettagli delle singole iniziative vedi a parte.

Se saremo stati capaci di seguire con fedeltà il cammino di queste domeniche e di queste settimane, potremo provare anche noi la gioia profonda e la pace del cuore che il Santo Bambino offrì ai pastori e ai magi che lo attesero e trovarono nella loro vita.

don Ettore



oratorio s. giuseppe
marone

CONCORSO PRESEPI S. NATALE 2005

*Ritorna puntuale l'invito per il concorso dei
presepi per ragazzi.... lo stai già pensando?
Lo stai realizzando? Allora forza, iscriviti!!!*

Per informazioni telefona a:
ANNA: 030 9877820
DON ETTORE: 030 987155
Termine iscrizioni entro:
Venerdì 23 dicembre 2005

durante le vacanze la commissione
passerà a visitare il tuo presepio
PREMIAZIONI
DOMENICA 8 GENNAIO
ORE 15.00 IN ORATORIO



BUON NATALE

2005

PARTENZA :
MATTINO 27 DICEMBRE

RITORNO :
POMERIGGIO 28 DICEMBRE

Contatto:
FRANCY: 030/9877093
PAOLO: 340/1039711
SONIA: 339/5843632
FRANCO: 335/7705276
GIULIA: 030/987674
ORSOLA: 338/3764406

CAMPO SCUOLA INVERNALE ADOLESCENTI.

TEVENO DI VILMINORE
DI SCALVE (1.160 m)



"ABITARE LA GIOIA"

Oggi 9 Ottobre sono andato a Villa Pace a Gussago a un incontro per i ragazzi che hanno partecipato ai Campiscuola A.C.R. Dopo l'accoglienza con canti e bands ci siamo divisi in gruppi ed abbiamo fatto un lavoro sulla cosa di cui può essere fatta una casa.

E' stato bello perché oltre alle cose materiali abbiamo detto anche tante cose importanti come la gioia (alcuni hanno detto anche ri-gioia e ri-ri gioia!) amore, collaborazione, fiducia, unità (qualcuno ha detto che in caso di famiglie numerose ci sono anche le de-cing!!).

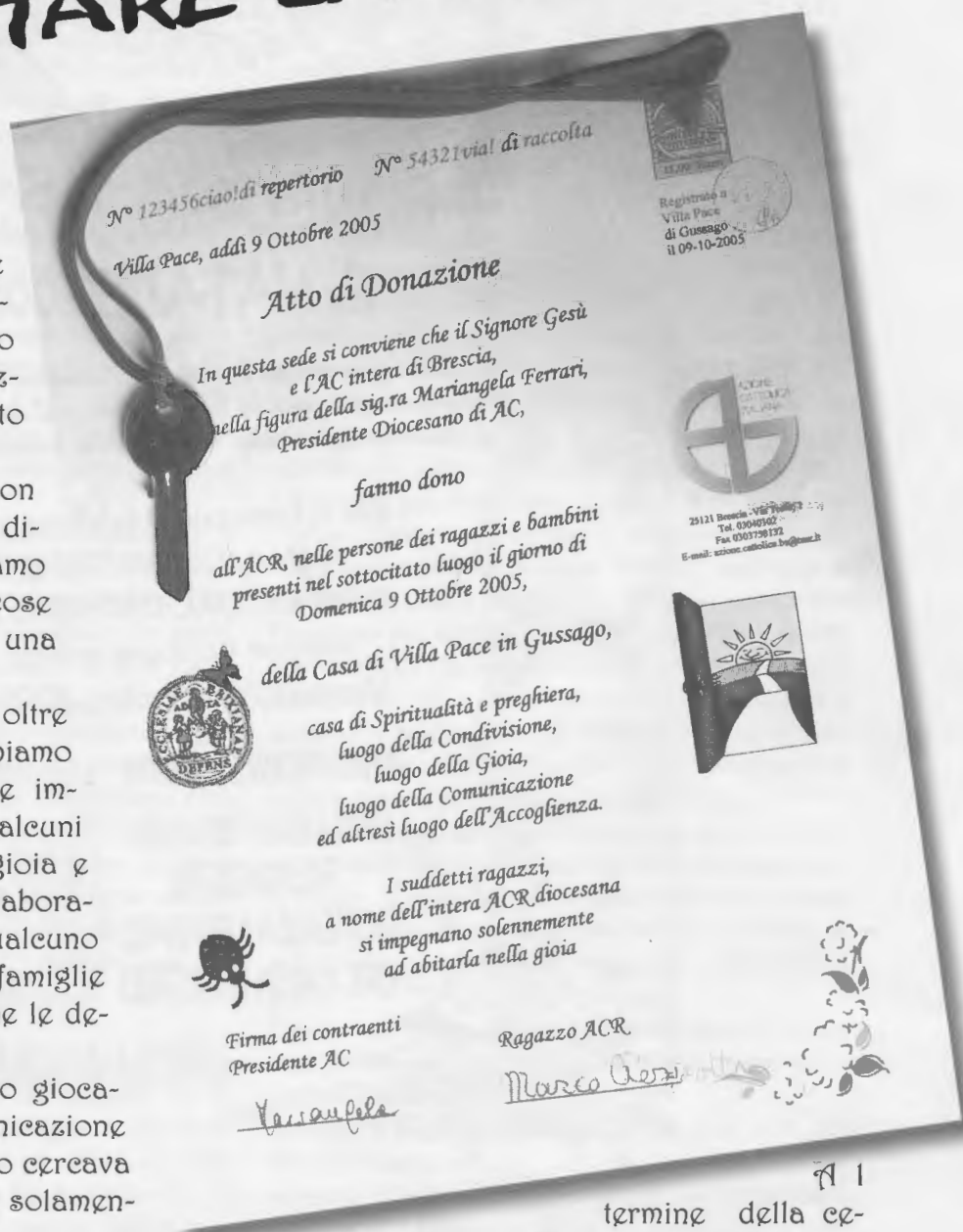
Dopo il lavoro abbiamo giocato al gioco della comunicazione con il quale ogni gruppo cercava di farsi capire dagli altri solamente disegnando.

Dopo i giochi abbiamo ascoltato la direttrice di Villa Pace che ci ha raccontato un po' la storia della casa e della sua prima direttrice Maria Freschi.

Poi abbiamo letto un brano del Vangelo e siamo entrati in cappella per la preghiera. La cappella era spoglia, senza luci, candele, fiori ma soprattutto senza Gesù.

Alcuni di noi sono andati a prendere gli oggetti per abbellire l'altare e la chiesa e il sacerdote è entrato con Gesù.

Abbiamo fatto un momento di adorazione e di preghiera con alcuni canti.



Firma dei contraenti
Presidente AC

Mariangela Ferrari

Ragazzo ACR

Marco Geronzi

A I

termine della celebrazione la Presidente dell'Azione Cattolica ci ha dato un atto di donazione e una chiave che sono il simbolo della consegna della casa alle comunità della diocesi di Brescia.

La Presidente ci ha chiesto di invitare i nostri amici e le famiglie della nostra Parrocchia a sentire la Casa di Villa Pace come se fosse nostra.

Allora un invito a tutti a partecipare alle proposte dell'A.C.R. e di Villa Pace.

Marco

Chierichetti



Domenica 23 Novembre si è svolto a Ospitaletto un Meeting Macro-

zonale dei chierichetti. Erano circa 240, tra ragazzi e ragazze, oltre agli animatori e a qualche presenza adulta.

Dopo un momento di gioco per socializzare, ci siamo recati nel cinema, dove alcuni seminaristi hanno coinvolto i ragazzi con il tema: "Sulle orme di Gesù".

Attraverso la vita di due Santi, San Lorenzo e Santa Teresina, è stato loro spiegato l'importanza di vivere la propria vita conservando nel cuore Gesù e di non scoraggiarsi davanti alle difficoltà: li hanno poi responsabilizzati anche all'impegno che si sono assunti diventando servitori dell'altare e, come i discepoli di Gesù, ad essere sempre disponibili attraverso la preghiera a seguire le sue orme.

Come risposta hanno gridato: "Sì, mi impegno!"

Alla fine c'è stato un rinfresco molto gradito ai ragazzi.

Per tutti noi è stata una bella esperienza che ci ha fatto riflettere bene sull'importanza dell'impegno che ci siamo assunti.

Signore, aiutaci a camminare insieme con te!

Le responsabili



"ORATORIO SEMPRE IN GIOCO" CON IL FINANZIAMENTO REGIONALE DELLA LEGGE 23/99

Forse qualcuno ha già sentito parlare di questo progetto o lo ha visto scritto su qualche volantino.

È un progetto rivolto ai bambini della scuola elementare ideato dalla cooperativa Fraternità Creativa in collaborazione con l'Oratorio San Giuseppe ed il Comune di Marone.

Il progetto è partito nel mese di Novembre e prevede l'apertura pomeridiana dell'oratorio San Giuseppe:

• **Il Martedì dalle 16.00 alle 18.00**

• **Il Giovedì dalle 14.30 alle 17.30**

Il progetto non modifica le attività dell'oratorio o le scelte pastorali annuali: è un contenitore di varie attività, giochi, laboratori, è uno spazio dedicato ai ragazzi... ma non solo: anche a chi ha voglia di passare un po' di tempo con questi bambini e insegnar loro anche qualcosa.

Il progetto è nato dalla necessità di utilizzare l'oratorio anche durante i giorni feriali, di portare i bambini ad occupare questi spazi, familiari a tutti, per momenti di svago e gioco intelligente, ma è un'occasione anche per i genitori per riflettere sulla necessità di dare continuità alle tradizioni che hanno cresciuto generazioni intere e di trasmettere in loro il seme della partecipazione e della disponibilità nei confronti della comunità e dell'oratorio; il tutto aiutati e seguiti da formatori ed operatori specializzati.

Il progetto "Oratorio sempre in gioco" vuole anche promuovere, unendo volontariato e competenze professionali, iniziative di aggregazione per i minori e le famiglie del territorio di Marone. Questo è anche un invito caloroso per tutti a venirci a trovare in oratorio, a portare conoscenze, idee e tanta voglia di fare per mantenere vivo questo ambiente così caro alla comunità.

Colgo anche l'occasione per invitare



chiunque avesse dei giochi vecchi ma ancora utilizzabili, che non utilizza più, a portarli in oratorio, ne avremo cura, ne faremo tesoro e potranno giocare tanti bambini.

Chi avesse delle abilità, delle idee e volesse condividerle con noi (... costruire un qualcosa coi bambini, far imparare loro a ricamare, a cucinare una torta, far conoscere loro dei giochi di una volta ...) o avesse anche solo un po' di tempo... Noi ti stiamo cercando... e ti aspettiamo in oratorio per conoscerci, martedì o giovedì.

Confido nella vostra disponibilità!

Per la Coop. Fraternità Creativa

Luisa Silini

Per maggiori informazioni sul servizio

Tel.: 3351408770



FESTA ORATORIO E SAN MARTINO



Dopo la pausa estiva ed il saluto a Don Roberto ci siamo dovuti rimboccare le maniche affinché le attività dell'oratorio ripartissero a pieno ritmo.

L'inizio dell'anno catechistico e la festa del Patrono sono state due buone occasioni per metterci alla prova.

Così nella calda giornata del 9 ottobre ha avuto inizio l'anno catechistico con la celebrazione della S. Messa; a seguire il gustoso pranzo in Oratorio, curato dall'instancabile Roberta, al quale hanno partecipato un centinaio di persone.

Nell'occasione abbiamo potuto conoscere meglio Don Ettore e Don Mario che ci aiuteranno in quest'anno "particolare" che sta per iniziare.

Il pomeriggio è stato allietato da giochi, musica e dal "tradizionale" torneo di ping-pong che ha visto tra i vincitori anche Don Mario.

La festa di San. Martino si è svolta in tre giornate durante le quali, oltre le particolari Celebrazioni Eucaristiche, sono stati organizzati in diversi momenti il Musical "Ad oriente del giardino", ben riuscito, giochi per i bambini, tombolata e musica serale intorno al fuoco per i giovani; lo spacca pignate, il Gran Premio di formula uno, il super gioco "alla ricerca di Nemo"





ed il maialino che veniva vinto da chi ne indovinava il peso, hanno dato colore ed "odore" alla meravigliosa giornata.

Con l'impegno e la collaborazione si ottengono buoni risultati.

Cogliamo l'occasione per invitare tutti a dedicare un po' di tempo, proporre iniziative essere presenze concrete in questa grande famiglia che è la Comunità.



SALA DELLA COMUNITÀ

Dicembre è tempo di bilanci, e anche per la Sala del-

A PROPOSITO DI...

la Comunità, è doveroso e bello spendere due parole. Con tutte le difficoltà del caso, mutuo da pagare, conti da far quadrare, custode da trovare (a tal proposito, è notizia dell'ultim'ora, forse una famiglia ha dato la sua disponibilità!!), si è cercato sempre di dare un impulso alle attività che devono animare questo nostro centro di aggregazione. Grazie alla collaborazione e al lavoro gratuito di tante persone, sono stati proposti, oltre alla ormai consolidata attività cinematografica, molti spettacoli che hanno aiutato

le persone che vi hanno partecipato a trascorrere dei bei momenti di allegria insieme, op-

pure a riflettere su temi importanti e difficili da affrontare.

Siamo sempre più convinti che la nostra Sala possa diventare per tutti, giovani e meno giovani, luogo di aggregazione e accrescimento.

In programma ci sono ancora numerose iniziative: concerti, commedie dialettali, incontri formativi, animazione per bambini e ragazzi, e... altre ne potrebbero derivare dalle proposte di tutti coloro che hanno a cuore la crescita della nostra comunità.

Nel ringraziare coloro che a qual-

COMMEMORAZIONE DEL IV NOVEMBRE, FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

Si è celebrata venerdì 4 di novembre nella chiesetta del cimitero di Vello una commovente cerimonia per ricordare gli 87 anni della vittoria che segnò la fine della prima guerra mondiale nel lontano 1918. Da qualche anno si è voluto dare alla giornata un nuovo nome, non perché l'originario non ha più valore, ma perché si vuole mettere in risalto un valore prezioso, l'unità dell'ITALIA che in quel giorno ha trovato il suo compimento. Nello stesso tempo, si è voluto rendere omaggio alle FORZE ARMATE che con il loro attento e generoso lavoro salvaguardano la pace e assicurano agli italiani una vita civile e ordinata; la presenza del maresciallo dei Carabinieri dottor Renda, rafforzava il valore della festa.

Dato che la ricorrenza cadeva in una giornata lavorativa il gruppo dei partecipanti era ristretto, la delegazione dei COMBATTENTI E REDUCI, guidata dal signor Battista Cozzoli che ha tenuto un commovente discorso e a ricordato i nomi di quelli che in guerra hanno perso la vita. Il sindaco, Dr. Angelo Teodoro Zanotti, ha ricordato alle scolaresche presenti il valore inestimabile che ha la pace e che il vivere in pace richiede anche il rispetto delle regole della vita civile. Ha deprecato il continuo ripetersi di atti vandalici, di alcuni dei quali, si pensa, siano responsabili i giovani del nostro paese. Anche don Mario Zorza nell'omelia ha sottolineato che i valori cristiani sono profondamente legati a quelli civili e che un vero cristiano non può disattendere le regole del vivere civile.

Durante la cerimonia sono state consegnate le medaglie ai signori TURELLI GIULIO e RIVA GIUSEPPE per ringraziarli di avere servito la patria ed avere con il loro servizio dato anche a noi oggi la possibilità di vivere nella libertà.

Il signor Turelli (novantenne: è un vero esempio di vecchiaia serena ed attiva) ha ricevuto l'invito dei ragazzi della terza media presenti ad andare nella loro classe a tenere una lezione di storia dal vivo, naturalmente la loro insegna-



te Daniela Bontempi ha confermato la disponibilità della scuola e sottolineato la necessità di valorizzare la memoria storica locale.

Prima che iniziasse la cerimonia a Vello, una delegazione con il Sindaco e rappresentanti delle associazioni si era recata a Villa Serena dove è stata consegnata una medaglia anche al signor GHEZA BENIAMINO, ex combattente, ormai novantaquattrenne che da qual-



che tempo viene ospitato nella casa di riposo. Naturalmente la bella celebrazione ha trovato la sua conclusione in un pranzo conviviale al ristorante Glisenti, dove un buon bicchiere di vino ha sciolto i ricordi e le emozioni di molti e il ricordare ha perso la sfumatura triste che i tanti e lunghi sacrifici della guerra gli hanno intessuto, e si è sprigionata la gioia per avere in maniera semplice contribuito alla difesa della libertà.

Maria Patti

In questo breve testo, scritto sotto forma di lettera indirizzata ad un amico inventato, i ragazzi di terza media esprimono le loro impressioni e le loro riflessioni riguardo alla cerimonia del 4 Novembre alla quale hanno partecipato.

Marone, 18 novembre 2005

Caro Alessandro,
come va? È da tanto tempo che non ci sentiamo e non ho più avuto notizie di te. Oggi ho un momento libero e ho deciso di scriverti.

Ti voglio raccontare cosa abbiamo fatto, io e i miei compagni di scuola, la mattina del 4 novembre.

Lo sai che festa è il 4 novembre? Ma dai, non lo sai!! Va bè, te lo dico io...

Studiando storia ho scoperto che il 4 novembre segna la fine della Prima Guerra Mondiale. L'Italia, dopo la vittoria di Vittorio Veneto, firmò l'armistizio con l'Austria e s'impossessò del Trentino e dell'Alto Adige, di Trieste e dell'Istria.

Per me, quello è stato un giorno di scuola diverso dagli altri, ma non meno importante: siamo andati a Vello a commemorare l'avvenimento.

Ci siamo ritrovati al cimitero con il Sindaco e altre autorità, con i Carabinieri, con gli Alpini, con i Marinai. Pensavo che fosse una noia: i discorsi...il corteo....la messa; l'unica consolazione erano le due ore che trascorrevi fuori dalle pareti scolastiche; invece si è rivelata un'esperienza che mi ha fatto riflettere sui valori della

libertà, della pace, del rispetto verso gli altri e le cose di tutti...

Dovevi esserci anche tu, quando il signor Cozzoli ha letto con orgoglio e solennità, ma anche con commozione, il nome dei caduti e dei dispersi maronesi delle due guerre!! E noi dicevamo "Presente".

Intorno a noi regnava un silenzio "di tomba", interrotto solo dall'alza bandiera. Beniamino, un nostro amico, è stato bravissimo con la tromba... Il sindaco ha premiato con delle medaglie d'argento tre ex-combattenti ultranovantenni. Le hanno proprio meritate! Hanno combattuto per la nostra libertà e per la nostra patria. Molti hanno sacrificato persino la propria vita per il nostro futuro.

Dai discorsi delle autorità ho anche capito che al 4 novembre si celebra la festa delle forze armate che ogni giorno s'impegnano a difendere la sicurezza di tutti i cittadini.

Ma... adesso veniamo a cose più leggere. Perché sabato prossimo non vieni a trovarmi? Possiamo andare al cinema, danno il film "La fabbrica di cioccolato". Fammi sapere

Ciao, ciao!

(I ragazzi di terza media di Marone)

RICORDI

SUOR M. ZAIRA BENEDETTI

Benedetti Suor M. Zaira, nome di Battesimo: Filomena, papà: Giovanni, mamma: Giacomina Pezzotti. Nata a Marone il 19 maggio 1915, entrata in convento il 5 febbraio 1934, noviziato: 31 agosto 1934; prima professione: 31 agosto 1936; professione perpetua: 25 marzo 1942. Deceduta a Gandino (casa madre) il 25.08.2005, funerata e sepolta a Marone il 27 agosto.

Suor Zaira, dopo l'ingresso nel nostro Istituto, avvenuto nel 1934, e aver atteso alla formazione iniziale, emise la professione religiosa e si dedicò alla missione di Orsolina in diverse comunità come maestra di lavoro a tante ragazze e giovani donne.

Fu a Traona (SO) presso la "Piccola opera" e a Mornico (BG). Accettò poi di andare in Belgio a Mandre come maestra di taglio e cucito e a Lanaken come guardarobiera e cuoca.

Tornata in Italia, dopo 10 anni circa, accettò di andare a Montecatini e, quindi, a Bergamo in casa generalizia. Qui prestò la sua preziosa opera a favore della comunità delle suore, tra i bimbi della scuola e in aiuto nell'infermeria di casa generalizia.

RICORDI

Nel 1988 una grave malattia cardiaca la costrinse ad un totale riposo. Trascorse un lungo periodo nell'infermeria di Bergamo e poi a Gandino in casa madre. Nonostante l'infermità fisica, si mantenne lucida mentalmente e desiderosa di dialogare con le sorelle che, di tanto in tanto, le facevano visita. A 90 compiuti, nel silenzio del mattino, passò dalla terra al cielo, nella quiete della morte coronando così la sua vita terrena trascorsa amando Dio e servendo con umile sacrificio il prossimo.

Ora riposa nel cimitero di Marone, suo paese di origine, accanto ai suoi cari.



A UNA MADRE: MARIA ZANOTTI

Non fanciullo, ma nella maturità ho sentito una mano sostenermi, quando le speranze sono deluse e il declino pare inesorabile, allora un volto sereno e severo mi ha sorriso. Il tempo rimuove gli affetti e l'oblio, il solo dio divora gli uomini, eppure nel pallore triste dell'autunno della vita una mano, ancora sento, e un volto rivedo, il tuo e la tua inesorabile gioia di vivere, amare, dare.

I fiori sulla fredda pietra appassiscono, a quelli che hanno la fede nelle promesse religiose, il conforto della speranza di rivederti, per quelli, che dolorosamente combattono con la propria piccola ragione, alla ricerca affannosa di una più alta illusione, ma non riescono a vincerla, a quelli, non rimane che portare il tuo sorriso nella mente, e sentire ancora la tua mano, e così, dolcemente accompagni i giorni della nostra vita.

Saluto a GINA ZANOTTI

In funere – Marone, 7 giugno 2005

Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo.

Così scrive l'autore della Lettera agli Ebrei (13,2), ricordando l'ospitalità che Abramo riservò sotto le sue tende ai tre pellegrini, i quali ricambiarono con il dono della fecondità a Sara.

Mi pare che l'esistenza della nostra sorella Gina possa essere letta nel segno dell'ospitalità e del servizio ai fratelli.

Nella sua famiglia numerosa, fin da piccola era stata educata all'attenzione agli altri, nella forma più semplice, quella dell'accudire i fratelli e le sorelle più piccoli.

Poi, nella prima giovinezza, era passata a servizio della famiglia Cristini e lì per una ventina d'anni era stata donna di fiducia e istitutrice di bimbi, che, per quanto non suoi, ella sentiva come figli.

Negli anni 60 e 70 aveva poi servito i lavoratori come cuoca provetta alla Mensa delle Acli a Brescia.

Ma, neppure al sopraggiungere della pensione, nel 1981, pensò di mettersi totalmente a riposo; raccolse l'invito di don Giuseppe Chiudinelli, curato di Marone, a fargli da 'perpetua' per quattro anni. Non lo seguì a Sonico, ma non ebbe cuore di resistere alla richiesta di un altro ministro del Signore e così si affiancò a me come domestica discreta per i miei sette anni a Marone e per altri nove a Capo di Ponte.

Di questi sedici anni di servizio totalmente gratuito e talora anche ingrato devo rendere grazie al Signore: per avermi fatto incontrare una sorella generosa che mi ha fatto un po' da seconda mamma, con le sue attenzioni premurose, con le sue osservazioni molto discrete ma puntuali.

Senza troppo apparire, ella ha continuato una tradizione maronese di 'famigliari del clero' che si affiancano al sacerdote "per amore del Signore", con l'intenzione cioè di servire in lui Gesù stesso.

Mi pare che per noi, che oggi andiamo cercando forme sempre nuove di partecipazione pastorale, questa della collaborazione domestica al prete sia una forma da riscoprire come alquanto urgente.

La nostra sorella Gina, come Abramo, ha allargato la sua tende, ha fatto spazio nella sua vita ai bisogni della comunità parrocchiale; ha servito tanti fratelli e così, senza saperlo, ha ospitato i messaggeri del Signore.

Lei che aveva rinunciato a formarsi una famiglia sua, è stata così benedetta da una diversa fecondità, quella spirituale, che il Signore non lascia mai senza ricompensa.

Don Enrico

GRAZIOSA MAZZUCHELLI

Non conoscevo molto la signora Graziosa, ma di lei ricorderò soprattutto la dolcezza del suo viso, il suo modo di fare così autenticamente signorile.

Insieme al dott. Mazzucchelli e al maestro Felappi è stata una figura fondamentale per l'AVIS di Marone, Zone e Sale Marasino, della quale era la madrina.

Ha sempre sostenuto l'associazione e, fino a quando le è stato possibile, ha partecipato alle gite e ai pranzi, stando così vicino agli avisini che incoraggiava e spronava a donare il sangue, facendo capire la grandezza del loro gesto volontario e anonimo. Gli avisini hanno ricambiato dimostrandole stima e affetto. L'Avis le sarà sempre riconoscente e non potrà certo dimenticarla.

Daniela Bontempi

SUOR GIACOMINA CRISTINI

Carissime sorelle,

il giorno 25 settembre 2005, nell'ospedale di Albenga (Savona), è mancata improvvisamente la nostra cara Suor Giacomina Cristini (nata a Marone -BS- il 21.11.1926; professa a Casanova di Carmagnola (TO) il 5 agosto 1951; appartenente all'Ispettorato "Madonna del Cenacolo" La Spezia).

La vocazione di suor Giacomina è segnata da uno specialissimo intervento di Maria Santissima, come racconta ella stessa in una nota autobiografica.

Ammalatasi gravemente all'età di tre anni doveva morire: "Non c'è più nulla da fare, bisogna rassegnarsi", disse il medico ai genitori. Mamma Angela non si rassegnò e con la forza della fede, che spera contro ogni speranza, prese la piccola e la portò a Lovere (Brescia) dalle Suore di Maria Bambina. Con la complicità di una suora la mise nella cassa dalla quale era stata esumata da poco la salma della Beata Bartolomea Capitanio e chiese alla Madonna la grazia della guarigione. Mentre pregava il Rosario ebbe la certezza che Giacomina sarebbe guarita, ma le parve anche che la Madonna le dicesse: "Non rifiutarla quando te la chiederò".

A vent'anni Giacomina, che da tempo si sentiva attratta alla vita religiosa, manifestò ai genitori la sua vocazione. Il babbo, persona di grande fede, la ritenne una benedizione del Signore e la mamma rivisse con commozione il giorno del prodigioso intervento della Vergine Maria, ma non ne parlò. Per non condizionare la scelta della figlia, lo fece solo due anni dopo la sua Professione religiosa.

Tramite un cugino, chierico salesiano, Giacomina conobbe il nostro Istituto ed entrò come aspirante ad Arignano nel 1948. Dopo la prima Professione a Casanova, l'obbedienza la chiamò al Colle don Bosco nel laboratorio dei confratelli Salesiani, dove rimase fino al 1955, quando fu trasferita in Liguria per motivi di salute.

Premurosa ed attenta verso le sorelle, svelta e generosa, svolse principalmente la sua attività in laboratorio o in guardaroba, salvo una breve interruzione come cuciniera a Vallecrosia "Casa dei Salesiani".

Docile e pronta all'obbedienza, suor Giacomina cambiò casa ben diciassette volte, passando in quasi tutte le comunità della Liguria: Genova "Albergo dei Fanciulli", Genova Quarto "Casa dei Salesiani", Varazze Istituto "S. Caterina", Vallecrosia, Genova Istituto "Maria Ausiliatrice", La Spezia Istituto "Maria Ausiliatrice", Arma di Taggia, Alassio "Maria Ausiliatrice", Monleone e Alassio "Villa Piaggio" dove attualmente si trovava dal 1999.

Di carattere pronto, ma incapace di risentimento e desiderosa di essere ovunque elemento di pace, lascia il ricordo di una vita operosa e serena, ricca di fede e di preghiera, di coraggio nelle difficoltà, di filiale amore alla Madonna, così come si rileva anche da un suo scritto: "Maria, con il tuo materno aiuto sono diventata Figlia di Maria Ausiliatrice e dopo tanti anni posso dire, con gioia, che la tua protezione nella vita non mi è mai mancata". Così, siamo certe, non le è mancata nell'ora della morte ed ora la pensiamo felice e riconoscente a cantare il suo Magnificat. Offriamo per lei la nostra fraterna preghiera di suffragio.

L'ispettrice

Suor Maria Mencarini

MARIA BONTEMPI

A RICORDO DELLO ZIO ANGELO E DELLA ZIA MARY

Una sera dell'agosto del 1957, dopo la recita consueta del Rosario, don Gianni Cristini, a quel tempo chierico di teologia, mi chiamò nella sacrestia della chiesa di Collepiano e mi chiese se volevo andare



RICORDI

in Seminario. Alla mia obiezione che il papà non aveva i soldi per pagare la retta e sostenere le spese necessarie, don Gianni mi disse che gli zii Angelo e Mary erano ben contenti di adottarmi per tutto il tempo degli studi in Seminario.

Così la casa di via XXIV maggio in paese divenne la mia casa per tutti gli anni del Seminario e, dopo prete, per il periodo degli studi a Roma, e gli zii Angelo e Mary diventarono la mia seconda famiglia, allargata poi con la presenza di Yvette e Luisa. Lo zio Angelo, lavoratore instancabile e uomo buono e bonario, e la zia Mary, amministratrice precisa e parsimoniosa e donna dal polso fermo, hanno molto contribuito alla mia formazione umana e sacerdotale. Durante il lungo tempo di convivenza non mancarono certo, come accade in tutte le famiglie, scontri di idee, soprattutto con la zia Mary che non inghiottiva nulla, ma affermava con fermezza le sue idee e convinzioni.

Ricordo questo tempo con riconoscenza e gratitudine. Gli zii Angelo e Mary mi hanno voluto molto bene, mi hanno trattato come figlio, mi hanno cresciuto e plasmato ed io ho voluto bene a loro.

Nel 1992 il Signore chiamò presso di sé lo zio Angelo e, in questi giorni, la zia Mary, dopo lunga malattia, lo ha raggiunto nel riposo eterno. Entrambi ci lasciano un esempio di rettitudine, di onestà, di laboriosità, di generosità, di dedizione e di gratuità: una bella testimonianza per chi continua ancora a credere che praticando questi valori è possibile migliorare il mondo.

Grazie zii Angelo e Mary. Il Signore della vita vi accolga a braccia aperte nella sua dimora di luce e di gioia.

Don Giuseppe Ghitti

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dalla vita alla Vita



GRAZIOSA TURLA
in Mazzucchelli



MARTINA MORETTI
ved. Ferrari



SERGIO CRISTINI



ANDREA OMODEI



LAURA GUERINI
ved. Comelli

PER RICORDARE

RINATI COL BATTESIMO

BONARDI ALESSANDRO di Alberto e Guerini Elena, nato il 18.08.2005 e battezzato il 30.10.2005

CRISTINI LETIZIA di Gilberto e Guerini Maria Grazia, nata il 01.10.2005 e battezzata il 30.10.2005

GIUDICI MADDALENA di Alberto e Guerini Amelia, nata il 21.07.2005 e battezzata il 30.10.2005

CAMPLANI ALESSANDRA di Romeo e Carrara Cinzia, nata il 11.08.2005 e battezzata il 06.11.2005

FERRARI MARTINA di Paolo e Botti Mara, nata il 06.06.2005 e battezzata il 06.11.2005

GUERINI EMMA di Pietro e Comelli Stefania, nata il 06.09.2005 e battezzata il 06.11.2005

MINELLI FLAVIO di Roberto e Picchi Manuela, nato il 31.05.2005 e battezzato il 06.11.2005

TURLA GIADA di Mauro e Odelli Marisa, nata il 18.08.2005 e battezzata il 06.11.2005

CI HANNO LASCIATO

TURLA GRAZIOSA in Mazzucchelli di anni 88, morta il 07.04.2005 a Ome

OMODEI ANDREA di anni 75, morto il 13.10.2005 a Brescia

CRISTINI SERGIO di anni 63, morto il 26.10.2005 a Marone

MORETTI MARTINA ved. Ferrari di anni 70, morta il 23.11.2005 a Pilzone d'Iseo

A VELLO

GUERINI LAURA ved. Comelli di anni 89, morta il 07.10.2005 a Iseo

FAMIGLIE IN FESTA

Domenica 02 ottobre 2005

FENAROLI GIACOMO e **OMODEI ROSA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

BETTONI GIANMARIO e **CRISTINI VIRIDIANA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

DANESI MARIO e **ZANOTTI BATTISTINA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

ZUCCHI VITTORIO e **MAURANTONIO MACRINA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

OMODEI MARIO e **GUERINI MARTA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

GHILARDI SILVERIO e **ZANOTTI ANGELA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

CIOTTI GIANMARIO e **GUERINI ELISABETTA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

GANDOLFI SANTO e **PEZZOTTI FRANCESCA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

ZANOTTI GIACOMO e **GHITTI ANDREINA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

Domenica 30 ottobre 2005

GUERINI GIUSEPPE e **CRISTINI MARIA** hanno festeggiato il 45° anniversario di matrimonio

PANIGADA MICHELE e **OLIVA ROSA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

Venerdì 18 novembre 2005

PEZZOTTI BORTOLO e **BONICI FRANCA** hanno festeggiato il 35° anniversario di matrimonio

Nati alla Grazia



Martina Giacomini



Flavio Minelli



Erik Tomasoni



Letizia Cristini



Giada Turla



Alessandra Camplani



Emma Guerini



Maddalena Giudici

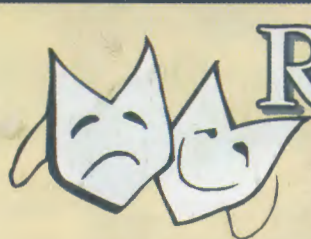


Alessandro Bonardi



Martina Ferrari

PARROCCHIA S. MARTINO - MARONE



Rassegna di teatro Dialectale

SALA DELLA COMUNITÀ - MARONE

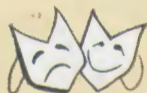
Tre commedie dialettali presentate da compagnie della Provincia di Brescia
Un'occasione per ritrovarsi insieme in allegria

SABATO 18 FEBBRAIO ORE 20,30

IL GRUPPO TEATRO RONDINERA CASTELFRANCO PRESENTA:

“LAÙR DE L'ÓTER MÓND”

COMEDIA DIALETTALE IN TRE ATTI DI ABELE ROGGERI



SABATO 4 MARZO ORE 20,30

LA COMPAGNIA TEATRALE LA PICCOLA RIBALTA DI COCCAGLIO PRESENTA:

“SÙNA AMÒ NA ÓLTA... TRANQUILLO!”

UNA NUOVA COMEDIA BRILLANTE, IN 3 ATTI, DI ENRICO DONGHI



SABATO 18 MARZO ORE 20,30

LA COMPAGNIA OLGA DI MONTICELLI BRUSATI PRESENTA:

“FAE MEI ‘NDA SUORA!!!”

COMEDIA IN TRE ATTI DI MARIA FILIPPINI

PREZZI INGRESSO:

ADULTI 6,00 € - RAGAZZI FINO A 14A.: 3,00 €

ABBONAMENTO 3 INGRESSI: 12,00 €

(DISPONIBILE PRESSO LA CASSA DELLA SALA DELLA COMUNITÀ)

IL SIPARIO È APERTO... NON MANCATE!!!